

**Comune di Valle Castellana
Provincia di Teramo**



**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
2023 – 2025**

Approvato con Delibera di G.C. n. 19 del 31.03.2023

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2023-2025

SEZIONE 1		
SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE		
In questa sezione sono riportati tutti i dati identificativi dell'amministrazione		
		NOTE
Comune di	VALLE CASTELLANA	
Indirizzo	PIAZZA D'ANNUNZIO	
Recapito telefonico	0861 - 93130	
Indirizzo sito internet	www.comune.vallecastellana.te.it	
e-mail	amministrazione@comune.vallecastellana.te.it	
PEC	postacert@pec.comune.vallecastellana.te.it	
Codice fiscale/Partita IVA	80006060679 / 00275030674	
Sindaco	DOTT. ING. CAMILLO D'ANGELO	
Numero dipendenti al 31.12.2022	15	
Numero abitanti al 31.12.2022	867	

SEZIONE 2

CONTENUTI DEL PIANO TRIENNALE ANTICORRUZIONE 2023 / 2025

SOMMARIO

RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA

IL SISTEMA DI GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO. – IL CONTESTO ESTERNO

IL SISTEMA DI GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO. – IL CONTESTO INTERNO

MAPPATURA DEI PROCESSI: AGGIORNAMENTO

- **Area AUTORIZZAZIONI/CONCESSIONI TITOLI ABILITATIVI ED EDILIZI – COMMERCIO**
- **Area CONTRATTI PUBBLICI**
- **Area CONCESSIONE ED EROGAZIONE DI SOVVENZIONI E CONTRIBUTI**
- **Area CONCORSI E PROVE SELETTIVE**

PROCESSI RILEVANTI PER L'ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI DEL PNRR E DEI FONDI STRUTTURALI

IL PIANO NAZIONALE PER GLI INVESTIMENTI COMPLEMENTARI AL PNRR. – PNC

MISURE IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

LA GESTIONE DELLE SEGNALAZIONI WHISTEBLOWING

DIVIETI POST-EMPLOYMENT, (PANTOUFLAGE)

LE MISURE SULL'IMPARZIALITA' SOGGETTIVA DEI FUNZIONARI COMUNALI, IL CODICE DI COMPORTAMENTO, I CODICI ETICI E LE INCONFERIBILITA' / INCOMPATIBILITA' DI INCARICHI

LA ROTAZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA

RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA

Ogni Comune è tenuto ad approvare un PTPCT predisposto ogni anno entro il 31 gennaio.

Quest'anno l'Anac ha spostato il termine al 31.03.2023.

Lo slittamento del termine è volto a garantire alle Pubbliche Amministrazioni il tempo necessario per predisporre al meglio il Piano per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, evitando difficoltà per i tempi stretti di realizzazione e far sì che i Piani siano preparati adeguatamente e non frettolosamente ed in maniera non approfondita.

Il PNA, infatti, è stato approvato definitivamente dal Consiglio dell'Anac con la Delibera n. 7 del 17.01.2023, come previsto dall'art. 1 comma 2-bis della Legge n. 190/2012; di qui la necessità di allungare i tempi per gli Enti e la Pubblica Amministrazione in generale.

Tra le attività principali di cui deve uniformarsi ogni Piano spicca l'analisi del contesto esterno ed interno per calibrare le misure di prevenzione della corruzione.

L'analisi del contesto esterno restituisce all'amministrazione le informazioni necessarie ad identificare il rischio corruttivo in relazione alle caratteristiche dell'ambiente in cui l'amministrazione o ente opera. Altro elemento fondamentale per la gestione del rischio è l'analisi del contesto interno che riguarda gli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione per processi che influenzano la sensibilità della struttura al rischio corruttivo (cfr. Allegato 1 PNA 2019). Nell'ottica del legislatore del PIAO, quale strumento unitario e integrato, l'analisi del contesto esterno ed interno diventa presupposto dell'intero processo di pianificazione per guidare sia nella scelta delle strategie capaci di produrre valore pubblico sia nella predisposizione delle diverse sottosezioni del PIAO. Ne risulta, in questo modo, rafforzata anche la logica di integrazione tra performance e prevenzione della corruzione che l'Autorità nel PNA ha da tempo sostenuto. L'illustrazione delle principali dinamiche che caratterizzano il contesto esterno ed interno di una amministrazione è, infatti, elemento essenziale del Piano della performance, così come costituisce la prima fase del processo di gestione del rischio corruttivo. A ciò si aggiunga che la struttura organizzativa, elemento essenziale del contesto interno, deve essere esaminata anche con riferimento alla sezione "Organizzazione e capitale umano" del PIAO. È quindi importante che le amministrazioni svolgano una sola volta tali attività di analisi funzionali per le diverse sezioni di cui si compone il PIAO.

E' necessario, qui, ricordare quale è stata l'attività pregressa di questa amministrazione in materia di anticorruzione. Il Comune di Valle Castellana ha adottato, rendendoli disponibili sull'apposita sezione di Amministrazione Trasparente:

- Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2021 / 2023, adottato con apposita Delibera di G.C. n. 28 del 31.03.2021;
- Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2022 – 2024, adottato con apposita Delibera di G.C. n. 37 del 29.04.2022.

IL SISTEMA DI GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO. – IL CONTESTO ESTERNO

Il contesto esterno si riferisce alle caratteristiche dell'ambiente in cui opera. Come evidenziato da ANAC l'analisi del contesto esterno ha come duplice obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente nel quale l'amministrazione si trova ad operare possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi e, al tempo stesso, condizionare la valutazione del rischio corruttivo e il monitoraggio dell'idoneità delle misure di prevenzione.

Questo territorio non è mai stato interessato da fenomeni corruttivi e non si è a conoscenza di indagini o procedimenti penali in tal senso.

Il controllo del territorio da parte delle forze dell'ordine è esercitato in modo puntuale anche grazie ad un elevato senso civico sia sull'uso dell'ambiente che delle risorse pubbliche.

Ovviamente non sempre quello che appare è la realtà, ma è pur vero che per analizzare i fenomeni di "**devianza pubblica**" è necessario che questi si manifestino.

I dati relativi alle sanzioni del codice della strada o sull'abusivismo commerciale e i dati sui recuperi dell'evasione tributaria, seppure importanti non vogliono necessariamente dire che si tratti di un territorio "devastato" da questi fenomeni, in quanto detti dati possono anche indicare i livelli di efficienza del "sistema comunale" nell'aggregare e far emergere quella quota di devianza pubblica, definita in alcuni studi come "fisiologica", specie in un contesto dove nel periodo estivo i flussi turistici fanno decuplicare il numero di persone presenti sul territorio rispetto al periodo invernale.

Non si hanno neppure evidenze di criminalità organizzata o mafiosa e comunque le evidenze criminali, al momento non hanno evidenze nei processi della amministrazione comunale, in quanto riservati ad alcune aree della finanza o delle attività economiche.

Relativamente al Comune di Valle Castellana si riportano i seguenti dati.

Popolazione Valle Castellana 2001-2021

Andamento demografico della popolazione residente nel comune di **Valle Castellana** dal 2001 al 2021. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



Andamento della popolazione residente

COMUNE DI VALLE CASTELLANA (TE) - Dati ISTAT al 31 dicembre - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

La tabella in basso riporta la popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Nel 2011 sono riportate due righe in più, su sfondo grigio, con i dati rilevati il giorno del censimento decennale della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dicembre	1.266	-	-	-	-
2002	31 dicembre	1.244	-22	-1,74%	-	-
2003	31 dicembre	1.224	-20	-1,61%	596	2,05
2004	31 dicembre	1.182	-42	-3,43%	593	1,99
2005	31 dicembre	1.165	-17	-1,44%	606	1,92
2006	31 dicembre	1.158	-7	-0,60%	612	1,89
2007	31 dicembre	1.151	-7	-0,60%	557	2,07
2008	31 dicembre	1.091	-60	-5,21%	542	2,01
2009	31 dicembre	1.059	-32	-2,93%	530	2,00
2010	31 dicembre	1.045	-14	-1,32%	538	1,94
2011 ⁽¹⁾	8 ottobre	1.032	-13	-1,24%	540	1,91
2011 ⁽²⁾	9 ottobre	1.029	-3	-0,29%	-	-
2011 ⁽³⁾	31 dicembre	1.029	-16	-1,53%	542	1,90
2012	31 dicembre	1.021	-8	-0,78%	549	1,86
2013	31 dicembre	1.029	+8	+0,78%	536	1,92
2014	31 dicembre	1.005	-24	-2,33%	527	1,91
2015	31 dicembre	977	-28	-2,79%	519	1,88
2016	31 dicembre	968	-9	-0,92%	508	1,91
2017	31 dicembre	952	-16	-1,65%	510	1,87
2018*	31 dicembre	901	-51	-5,36%	492,85	1,83
2019*	31 dicembre	891	-10	-1,11%	498,04	1,79
2020*	31 dicembre	878	-13	-1,46%	(v)	(v)
2021*	31 dicembre	880	+2	+0,23%	(v)	(v)

(¹) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

(²) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

(³) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

(*) popolazione post-censimento

(v) dato in corso di validazione

Dal **2018** i dati tengono conto dei risultati del **censimento permanente della popolazione**, rilevati con cadenza annuale e non più decennale. A differenza del censimento tradizionale, che effettuava una rilevazione di tutti gli individui e tutte le famiglie ad una data stabilita, il nuovo metodo censuario si basa sulla combinazione di rilevazioni campionarie e dati provenienti da fonte amministrativa.

La popolazione residente a Valle Castellana al Censimento 2011, rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da 1.029 individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati 1.032. Si è, dunque, verificata una differenza negativa fra *popolazione censita* e *popolazione anagrafica* pari a 3 unità (-0,29%).

Il confronto dei dati della popolazione residente dal 2018 con le serie storiche precedenti (2001-2011 e 2011-2017) è possibile soltanto con operazioni di **ricostruzione intercensuaria** della popolazione residente.

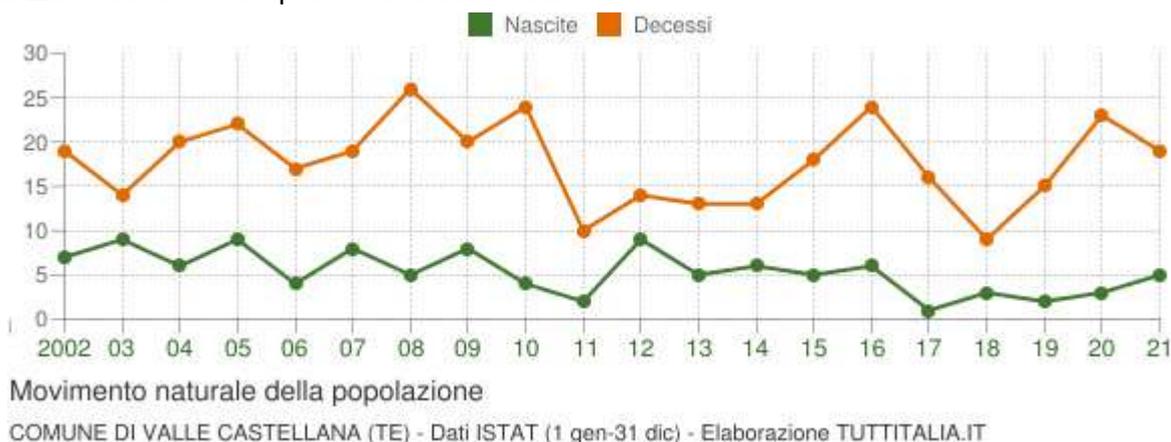
Variazione percentuale della popolazione

Le variazioni annuali della popolazione di Valle Castellana espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della provincia di Teramo e della regione Abruzzo.



Movimento naturale della popolazione

Il movimento naturale della popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche **saldo naturale**. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



La tabella seguente riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2021. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo il censimento 2011 della popolazione.

Anno	Bilancio demografico	Nascite	Variaz.	Decessi	Variaz.	Saldo Naturale
2002	1 gennaio-31 dicembre	7	-	19	-	-12
2003	1 gennaio-31 dicembre	9	+2	14	-5	-5
2004	1 gennaio-31 dicembre	6	-3	20	+6	-14
2005	1 gennaio-31 dicembre	9	+3	22	+2	-13
2006	1 gennaio-31 dicembre	4	-5	17	-5	-13
2007	1 gennaio-31 dicembre	8	+4	19	+2	-11
2008	1 gennaio-31 dicembre	5	-3	26	+7	-21
2009	1 gennaio-31 dicembre	8	+3	20	-6	-12
2010	1 gennaio-31 dicembre	4	-4	24	+4	-20
2011 ⁽¹⁾	1 gennaio-8 ottobre	1	-3	9	-15	-8
2011 ⁽²⁾	9 ottobre-31 dicembre	1	0	1	-8	0
2011 ⁽³⁾	1 gennaio-31 dicembre	2	-2	10	-14	-8

2012	1 gennaio-31 dicembre	9	+7	14	+4	-5
2013	1 gennaio-31 dicembre	5	-4	13	-1	-8
2014	1 gennaio-31 dicembre	6	+1	13	0	-7
2015	1 gennaio-31 dicembre	5	-1	18	+5	-13
2016	1 gennaio-31 dicembre	6	+1	24	+6	-18
2017	1 gennaio-31 dicembre	1	-5	16	-8	-15
2018*	1 gennaio-31 dicembre	3	+2	9	-7	-6
2019*	1 gennaio-31 dicembre	2	-1	15	+6	-13
2020*	1 gennaio-31 dicembre	3	+1	23	+8	-20
2021*	1 gennaio-31 dicembre	5	+2	19	-4	-14

(¹) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

(²) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

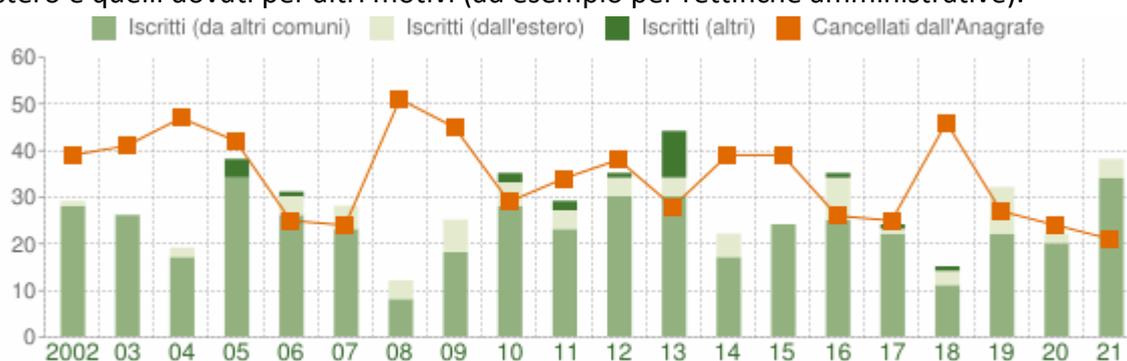
(³) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

(*) popolazione post-censimento

Flusso migratorio della popolazione

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Valle Castellana negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come **iscritti** e **cancellati** dall'Anagrafe del comune.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



Flusso migratorio della popolazione

COMUNE DI VALLE CASTELLANA (TE) - Dati ISTAT (1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

La tabella seguente riporta il dettaglio del comportamento migratorio dal 2002 al 2021. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo il censimento 2011 della popolazione.

Anno 1 gen-31 dic	Iscritti			Cancellati			Saldo Migratorio con l'estero	Saldo Migratorio totale
	DA altri comuni	DA estero	altri iscritti (a)	PER altri comuni	PER estero	altri cancell. (a)		
2002	28	1	0	38	0	1	+1	-10
2003	26	0	0	41	0	0	0	-15
2004	17	2	0	38	9	0	-7	-28
2005	34	0	4	42	0	0	0	-4
2006	26	4	1	25	0	0	+4	+6
2007	23	5	0	24	0	0	+5	+4
2008	8	4	0	50	0	1	+4	-39
2009	18	7	0	44	0	1	+7	-20

2010	28	5	2	28	1	0	+4	+6
2011 ⁽¹⁾	17	4	0	22	4	0	0	-5
2011 ⁽²⁾	6	0	2	7	0	1	0	0
2011 ⁽³⁾	23	4	2	29	4	1	0	-5
2012	30	4	1	38	0	0	+4	-3
2013	30	4	10	26	2	0	+2	+16
2014	17	5	0	37	2	0	+3	-17
2015	24	0	0	38	1	0	-1	-15
2016	25	9	1	23	1	2	+8	+9
2017	22	1	1	21	4	0	-3	-1
2018*	11	3	1	42	4	0	-1	-31
2019*	22	10	0	27	0	0	+10	+5
2020*	20	2	0	24	0	0	+2	-2
2021*	34	4	0	21	0	0	+4	+17

(a) sono le iscrizioni/cancellazioni in Anagrafe dovute a rettifiche amministrative.

(¹) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

(²) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

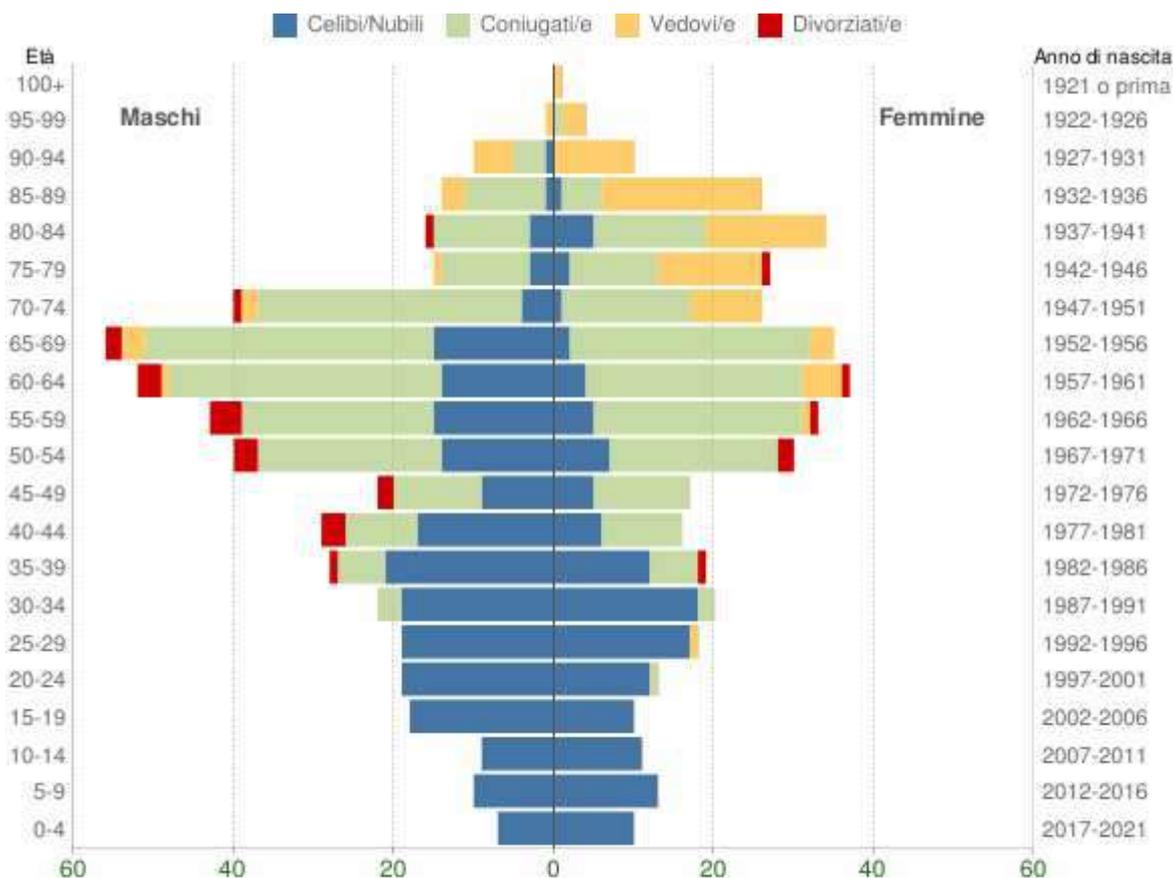
(³) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

(*) popolazione post-censimento

Popolazione per età, sesso e stato civile 2022

Il grafico in basso, detto **Piramide delle Età**, rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Valle Castellana per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2022. I dati tengono conto dei risultati del Censimento permanente della popolazione.

La popolazione è riportata per **classi quinquennali** di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.



Popolazione per età, sesso e stato civile - 2022

COMUNE DI VALLE CASTELLANA (TE) - Dati ISTAT 1° gennaio 2022 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

In generale, la **forma** di questo tipo di grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o di cali delle nascite per guerre o altri eventi.

In Italia ha avuto la forma simile ad una **piramide** fino agli anni '60, cioè fino agli anni del boom demografico.

Gli individui in unione civile, quelli non più uniti civilmente per scioglimento dell'unione e quelli non più uniti civilmente per decesso del partner sono stati sommati rispettivamente agli stati civili 'coniugati\e', 'divorziati\e' e 'vedovi\e'.

Distribuzione della popolazione 2022 - Valle Castellana

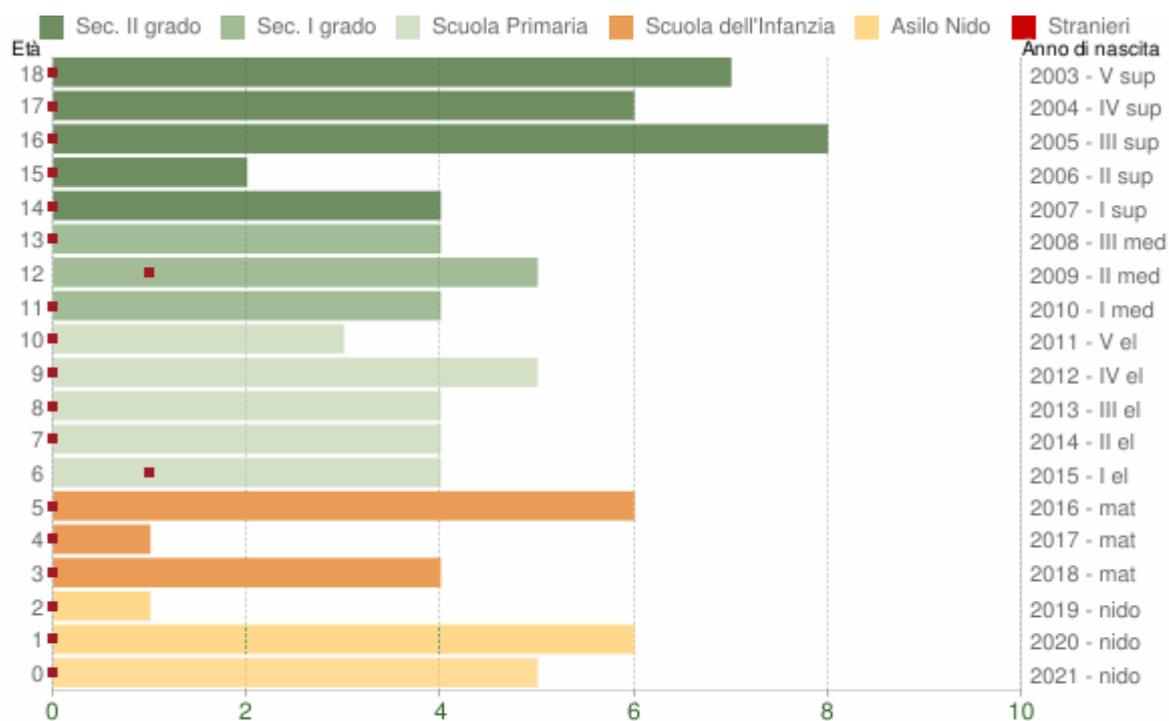
Età	Celibi /Nubili	Coniugati /e	Vedovi /e	Divorziati /e	Maschi	Femmine	Totale	
								%
0-4	17	0	0	0	7 41,2%	10 58,8%	17	1,9%
5-9	23	0	0	0	10 43,5%	13 56,5%	23	2,6%
10-14	20	0	0	0	9 45,0%	11 55,0%	20	2,3%
15-19	28	0	0	0	18 64,3%	10 35,7%	28	3,2%
20-24	31	1	0	0	19 59,4%	13 40,6%	32	3,6%
25-29	36	0	1	0	19	18	37	4,2%

					51,4%	48,6%		
30-34	37	5	0	0	22 52,4%	20 47,6%	42	4,8%
35-39	33	12	0	2	28 59,6%	19 40,4%	47	5,3%
40-44	23	19	0	3	29 64,4%	16 35,6%	45	5,1%
45-49	14	23	0	2	22 56,4%	17 43,6%	39	4,4%
50-54	21	44	0	5	40 57,1%	30 42,9%	70	8,0%
55-59	20	50	1	5	43 56,6%	33 43,4%	76	8,6%
60-64	18	61	6	4	52 58,4%	37 41,6%	89	10,1%
65-69	17	66	6	2	56 61,5%	35 38,5%	91	10,3%
70-74	5	49	11	1	40 60,6%	26 39,4%	66	7,5%
75-79	5	22	14	1	15 35,7%	27 64,3%	42	4,8%
80-84	8	26	15	1	16 32,0%	34 68,0%	50	5,7%
85-89	2	15	23	0	14 35,0%	26 65,0%	40	4,5%
90-94	1	4	15	0	10 50,0%	10 50,0%	20	2,3%
95-99	0	1	4	0	1 20,0%	4 80,0%	5	0,6%
100+	0	0	1	0	0 0,0%	1 100,0%	1	0,1%
Totale	359	398	97	26	470 53,4%	410 46,6%	880	100,0%

Popolazione per classi di età scolastica 2022

Distribuzione della popolazione di **Valle Castellana** per classi di età da 0 a 18 anni al 1° gennaio 2022. I dati tengono conto dei risultati del Censimento permanente della popolazione. Elaborazioni su dati ISTAT.

Il grafico in basso riporta la potenziale utenza per l'anno scolastico **2022/2023** le scuole di Valle Castellana, evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado) e gli individui con cittadinanza straniera.



Popolazione per età scolastica - 2022

COMUNE DI VALLE CASTELLANA (TE) - Dati ISTAT 1° gennaio 2022 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Distribuzione della popolazione per età scolastica 2022

Età	Totale Maschi	Totale Femmine	Totale Maschi+Femmine	di cui stranieri			
				Maschi	Femmine	M+F	%
0	2	3	5	0	0	0	0,0%
1	2	4	6	0	0	0	0,0%
2	0	1	1	0	0	0	0,0%
3	2	2	4	0	0	0	0,0%
4	1	0	1	0	0	0	0,0%
5	1	5	6	0	0	0	0,0%
6	3	1	4	1	0	1	25,0%
7	3	1	4	0	0	0	0,0%
8	3	1	4	0	0	0	0,0%
9	0	5	5	0	0	0	0,0%
10	1	2	3	0	0	0	0,0%
11	3	1	4	0	0	0	0,0%
12	2	3	5	0	1	1	20,0%
13	2	2	4	0	0	0	0,0%
14	1	3	4	0	0	0	0,0%
15	1	1	2	0	0	0	0,0%
16	6	2	8	0	0	0	0,0%
17	3	3	6	0	0	0	0,0%
18	5	2	7	0	0	0	0,0%

Cittadini stranieri Valle Castellana 2022

Popolazione straniera residente a **Valle Castellana** al 1° gennaio 2022. I dati tengono conto dei risultati del Censimento permanente della popolazione. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.

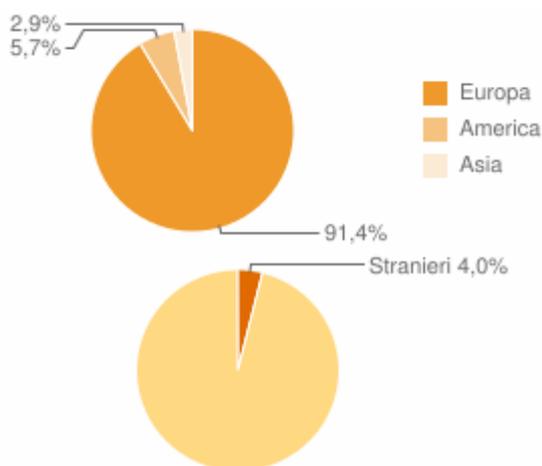


Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2022

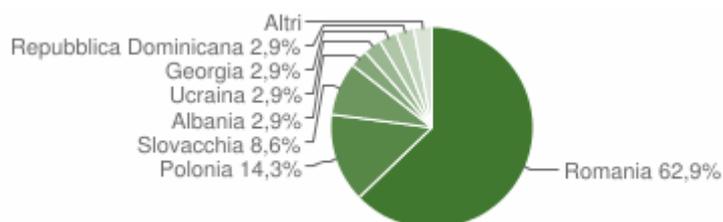
COMUNE DI VALLE CASTELLANA (TE) - Dati ISTAT 1° gennaio 2022 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Gli stranieri residenti a Valle Castellana al 1° gennaio 2022 sono **35** e rappresentano il 4,0% della popolazione residente.



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 62,9% di tutti gli stranieri presenti sul territorio.



Paesi di provenienza

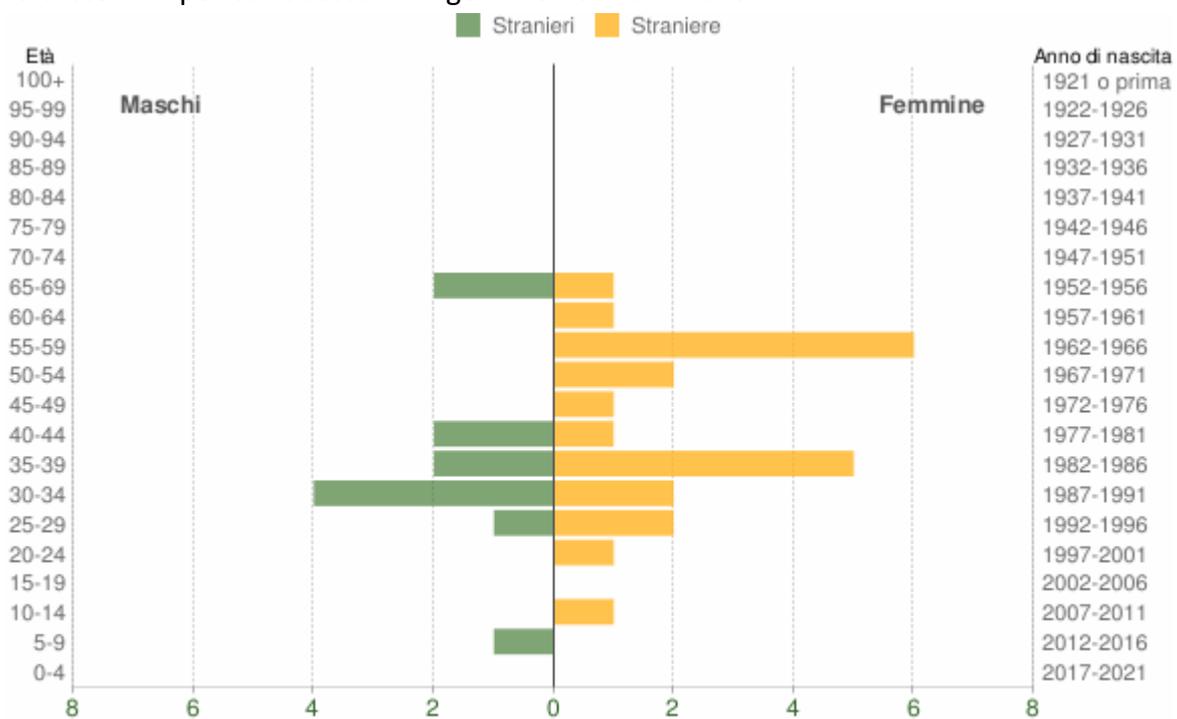
Segue il dettaglio dei paesi di provenienza dei cittadini stranieri residenti divisi per continente di appartenenza ed ordinato per numero di residenti.

<i>EUROPA</i>	<i>Area</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totale</i>	<i>%</i>
<u>Romania</u>	Unione Europea	11	11	22	62,86%
<u>Polonia</u>	Unione Europea	0	5	5	14,29%
<u>Slovacchia</u>	Unione Europea	0	3	3	8,57%
<u>Albania</u>	Europa centro orientale	1	0	1	2,86%
<u>Ucraina</u>	Europa centro orientale	0	1	1	2,86%
Totale Europa		12	20	32	91,43%

AMERICA		Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Repubblica Dominicana	America centro meridionale		0	1	1	2,86%
Venezuela	America centro meridionale		0	1	1	2,86%
Totale America			0	2	2	5,71%
ASIA		Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Georgia	Asia occidentale		0	1	1	2,86%
Totale Asia			0	1	1	2,86%
			Maschi	Femmine	Totale	%
TOTALE STRANIERI			12	23	35	100,00%

Distribuzione della popolazione straniera per età e sesso

In basso è riportata la **piramide delle età** con la distribuzione della popolazione straniera residente a Valle Castellana per età e sesso al 1° gennaio 2022 su dati ISTAT.



Popolazione per cittadinanza straniera per età e sesso - 2022

COMUNE DI VALLE CASTELLANA (TE) - Dati ISTAT 1° gennaio 2022 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Età	Stranieri			
	Maschi	Femmine	Totale	%
0-4	0	0	0	0,0%
5-9	1	0	1	2,9%
10-14	0	1	1	2,9%
15-19	0	0	0	0,0%
20-24	0	1	1	2,9%
25-29	1	2	3	8,6%
30-34	4	2	6	17,1%
35-39	2	5	7	20,0%
40-44	2	1	3	8,6%
45-49	0	1	1	2,9%
50-54	0	2	2	5,7%
55-59	0	6	6	17,1%

60-64	0	1	1	2,9%
65-69	2	1	3	8,6%
70-74	0	0	0	0,0%
75-79	0	0	0	0,0%
80-84	0	0	0	0,0%
85-89	0	0	0	0,0%
90-94	0	0	0	0,0%
95-99	0	0	0	0,0%
100+	0	0	0	0,0%
Totale	12	23	35	100%

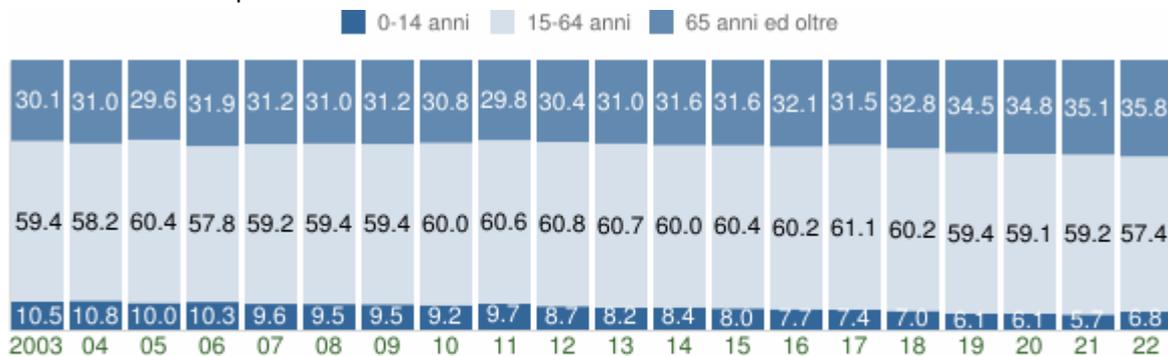
Indici demografici e Struttura di Valle Castellana

Struttura della popolazione e indicatori demografici di **Valle Castellana** negli ultimi anni. Elaborazioni su dati ISTAT

Struttura della popolazione dal 2002 al 2022

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: **giovani** 0-14 anni, **adulti** 15-64 anni e **anziani** 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo *progressiva*, *stazionaria* o *regressiva* a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.



Struttura per età della popolazione (valori %) - ultimi 20 anni

COMUNE DI VALLE CASTELLANA (TE) - Dati ISTAT al 1° gennaio - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti	Età media
2002	144	748	374	1.266	47,3
2003	131	739	374	1.244	47,7
2004	132	713	379	1.224	48,1
2005	118	714	350	1.182	47,8
2006	120	673	372	1.165	49,4
2007	111	686	361	1.158	49,2
2008	110	684	357	1.151	49,5
2009	103	648	340	1.091	50,0
2010	97	636	326	1.059	50,5

2011	101	633	311	1.045	50,2
2012	90	626	313	1.029	50,9
2013	84	620	317	1.021	51,4
2014	86	618	325	1.029	51,6
2015	80	607	318	1.005	52,0
2016	75	588	314	977	52,8
2017	72	591	305	968	52,4
2018	67	573	312	952	53,0
2019*	55	535	311	901	54,2
2020*	54	527	310	891	54,3
2021*	50	520	308	878	54,4
2022*	60	505	315	880	53,9

(*) popolazione post-censimento

Indicatori demografici

Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Valle Castellana.

<i>Anno</i>	<i>Indice di vecchiaia</i>	<i>Indice di dipendenza strutturale</i>	<i>Indice di ricambio della popolazione attiva</i>	<i>Indice di struttura della popolazione attiva</i>	<i>Indice di carico di figli per donna feconda</i>	<i>Indice di natalità (x 1.000 ab.)</i>	<i>Indice di mortalità (x 1.000 ab.)</i>
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
2002	259,7	69,3	122,8	105,5	20,4	5,6	15,1
2003	285,5	68,3	107,9	107,6	17,8	7,3	11,3
2004	287,1	71,7	103,6	110,9	19,3	5,0	16,6
2005	296,6	65,5	90,0	111,9	16,2	7,7	18,7
2006	310,0	73,1	116,7	128,9	17,3	3,4	14,6
2007	325,2	68,8	112,0	124,2	14,3	6,9	16,5
2008	324,5	68,3	119,1	125,7	16,5	4,5	23,2
2009	330,1	68,4	145,5	134,8	16,3	7,4	18,6
2010	336,1	66,5	189,2	150,4	15,8	3,8	22,8
2011	307,9	65,1	227,3	155,2	13,4	1,9	9,6
2012	347,8	64,4	214,7	161,9	13,1	8,8	13,7
2013	377,4	64,7	211,4	157,3	12,6	4,9	12,7
2014	377,9	66,5	205,4	159,7	15,9	5,9	12,8
2015	397,5	65,6	218,9	159,4	14,9	5,0	18,2
2016	418,7	66,2	227,0	176,1	14,7	6,2	24,7
2017	423,6	63,8	277,1	165,0	17,8	1,0	16,7
2018	465,7	66,1	290,0	170,3	14,0	3,2	9,7
2019	565,5	68,4	300,0	177,2	12,2	2,2	16,7
2020	574,1	69,1	317,9	177,4	13,2	3,4	26,0
2021	616,0	68,8	284,4	173,7	12,5	5,7	21,6
2022	525,0	74,3	317,9	171,5	15,0	-	-

Indice di vecchiaia

Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni. *Ad esempio, nel 2022 l'indice di vecchiaia per il comune di Valle Castellana dice che ci sono 525,0 anziani ogni 100 giovani.*

Indice di dipendenza strutturale

Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni). *Ad esempio, teoricamente, a Valle Castellana nel 2022 ci sono 74,3 individui a carico, ogni 100 che lavorano.*

Indice di ricambio della popolazione attiva

Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100. *Ad esempio, a Valle Castellana nel 2022 l'indice di ricambio è 317,9 e significa che la popolazione in età lavorativa è molto anziana.*

Indice di struttura della popolazione attiva

Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

Carico di figli per donna feconda

È il rapporto percentuale tra il numero dei bambini fino a 4 anni ed il numero di donne in età feconda (15-49 anni). Stima il carico dei figli in età prescolare per le mamme lavoratrici.

Indice di natalità

Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

Indice di mortalità

Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.

Età media

È la media delle età di una popolazione, calcolata come il rapporto tra la somma delle età di tutti gli individui e il numero della popolazione residente. Da non confondere con l'aspettativa di vita di una popolazione.

Censimenti popolazione Valle Castellana 1861-2021

Andamento demografico storico dei censimenti della popolazione di **Valle Castellana** dal 1861 al 2021. Variazioni percentuali della popolazione, grafici e statistiche su dati ISTAT.



I **censimenti generali della popolazione italiana** hanno avuto cadenza decennale a partire dal **1861** fino al **2011**, con l'eccezione del censimento del **1936** che si tenne dopo soli cinque anni per regio decreto n.1503/1930. Inoltre, non furono effettuati i censimenti del **1891** e del **1941** per difficoltà finanziarie il primo e per cause belliche il secondo.

Dal **2018** l'Istat ha attivato il **censimento permanente della popolazione**, una nuova rilevazione censuaria che ha una cadenza annuale e non più decennale. A differenza del censimento tradizionale, che effettuava una rilevazione puntuale di tutti gli individui e le famiglie, il nuovo metodo si basa sulla combinazione di rilevazioni campionarie e dati provenienti da fonte amministrativa trattati statisticamente.

A partire dal **2021** la **popolazione legale** sarà determinata con cadenza quinquennale e non più decennale con decreto del Presidente della Repubblica sulla base dei risultati del censimento permanente della popolazione.

Variazione percentuale popolazione ai censimenti dal 1861 al 2021

Le variazioni della popolazione di Valle Castellana negli anni di censimento espresse in percentuale a confronto con le variazioni della provincia di Teramo e della regione Abruzzo.



Dati popolazione ai censimenti dal 1861 al 2021

Censimento			Popolazione residenti	Var %	Note
num.	anno	data rilevamento			
1°	1861	31 dicembre	3.531	-	Il primo censimento della popolazione viene effettuato nell'anno dell'unità d'Italia.

2°	1871	31 dicembre	3.868	+9,5%	Come nel precedente censimento, l'unità di rilevazione basata sul concetto di "famiglia" non prevede la distinzione tra famiglie e convivenze.
3°	1881	31 dicembre	3.959	+2,4%	Viene adottato il metodo di rilevazione della popolazione residente, ne fanno parte i presenti con dimora abituale e gli assenti temporanei.
4°	1901	10 febbraio	4.789	+21,0%	La data di riferimento del censimento viene spostata a febbraio. Vengono introdotte schede individuali per ogni componente della famiglia.
5°	1911	10 giugno	4.766	-0,5%	Per la prima volta viene previsto il limite di età di 10 anni per rispondere alle domande sul lavoro.
6°	1921	1 dicembre	5.011	+5,1%	L'ultimo censimento gestito dai comuni gravati anche delle spese di rilevazione. In seguito le indagini statistiche verranno affidate all'Istat.
7°	1931	21 aprile	5.159	+3,0%	Per la prima volta i dati raccolti vengono elaborati con macchine perforatrici utilizzando due tabulatori Hollerith a schede.
8°	1936	21 aprile	5.334	+3,4%	Il primo ed unico censimento effettuato con periodicità quinquennale.
9°	1951	4 novembre	5.316	-0,3%	Il primo censimento della popolazione a cui è stato abbinato anche quello delle abitazioni.
10°	1961	15 ottobre	4.651	-12,5%	Il questionario viene diviso in sezioni. Per la raccolta dei dati si utilizzano elaboratori di seconda generazione con l'applicazione del transistor e l'introduzione dei nastri magnetici.
11°	1971	24 ottobre	3.028	-34,9%	Il primo censimento di rilevazione dei gruppi linguistici di Trieste e Bolzano con questionario tradotto anche in lingua tedesca.
12°	1981	25 ottobre	2.142	-29,3%	Viene migliorata l'informazione statistica attraverso indagini pilota che testano l'affidabilità del questionario e l'attendibilità dei risultati.
13°	1991	20 ottobre	1.574	-26,5%	Il questionario viene tradotto in sei lingue oltre all'italiano ed è corredato di un "foglio individuale per straniero non residente in Italia".
14°	2001	21 ottobre	1.278	-18,8%	Lo sviluppo della telematica consente l'attivazione del primo sito web dedicato al Censimento e la diffusione dei risultati online.
15°	2011	9 ottobre	1.029	-19,5%	Il Censimento 2011 è stato il primo censimento online con i questionari compilati anche via web ed anche l'ultimo censimento di tipo tradizionale con rilevazione a cadenza decennale.
III	2021	31 dicembre	880	-14,5%	Il Censimento 2021 è stato il primo censimento permanente della popolazione ad essere utilizzato per determinare la popolazione legale , che d'ora in poi sarà aggiornata con cadenza quinquennale invece che decennale.

Censimento 2011 Valle Castellana

Il **15° Censimento generale della Popolazione e delle Abitazioni**, più brevemente *Censimento 2011*, è stata la rilevazione censuaria operata dall'Istat che ha fotografato la popolazione residente in Italia al **9 ottobre 2011**.

È stato il primo **censimento online**, con i questionari che potevano essere compilati ed inviati anche via web.

Vedi anche le variazioni demografiche con i risultati del [Censimento 2021](#).

Variazione demografica del comune al censimento 2011

Variazione della popolazione di Valle Castellana rispetto al Censimento 2001. Puoi anche confrontare le variazioni demografiche dei comuni in provincia di Teramo.

Comune	Censimento		Var %
	21/10/2001	09/10/2011	
<u>Valle Castellana</u>	1.278	1.029	-19,5%
••			

Popolazione legale dei Comuni

La **popolazione legale**, come previsto dalla Legge n.205 del 27 dicembre 2017, articolo 1, comma 236, è determinata con decreto del Presidente della Repubblica sulla base dei risultati del Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni ed è ufficializzata con la sua pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*.

La popolazione legale è utilizzata sia a fini giuridici che elettorali per ripartire i seggi nelle elezioni europee, politiche e amministrative.

Censimento 2021 Valle Castellana

Il **Censimento permanente della Popolazione e delle Abitazioni 2021**, più brevemente *Censimento 2021*, è stata la terza edizione con la nuova modalità di raccolta dei dati censuari, che non coinvolge più tutte le famiglie sul territorio nazionale, bensì soltanto un campione di esse utilizzando tecniche statistiche innovative e dati provenienti da fonte amministrativa.

La popolazione risultante dal *Censimento 2021* è considerata anche **popolazione legale** e, d'ora in poi, sarà determinata con cadenza quinquennale e non più decennale.

Variazione demografica del comune al censimento 2021

Variazione della popolazione di Valle Castellana rispetto al Censimento 2011. Puoi anche confrontare le variazioni demografiche dei comuni in provincia di Teramo.

Comune	Censimento		Var %
	09/10/2011	31/12/2021	
<u>Valle Castellana</u>	1.029	880	-14,5%

Popolazione legale dei Comuni

La **popolazione legale**, come previsto dalla Legge n.205 del 27 dicembre 2017, articolo 1, comma 236, è determinata con decreto del Presidente della Repubblica sulla base dei risultati del Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni ed è ufficializzata con la sua pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*.

La popolazione legale è utilizzata sia a fini giuridici che elettorali per ripartire i seggi nelle elezioni europee, politiche e amministrative.

IL SISTEMA DI GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO. – IL CONTESTO INTERNO

Il contesto interno si riferisce alla selezione delle informazioni e dei dati che è funzionale sia a rappresentare l'organizzazione, dando evidenza anche del dato numerico del personale, presupposto per l'applicazione delle misure semplificatorie previste dal legislatore, sia ad individuare quegli elementi utili ad esaminare come le caratteristiche organizzative possano influenzare il profilo di rischio dell'amministrazione.

Struttura politica

Con le elezioni del 13.06.2022 è stato proclamato eletto sindaco Dott. Ing. Camillo D'Angelo, che ha nominato, con Delibera di C.C. n. 22 del 03.07.2022, avente ad oggetto: "Art. 46 comma 2 D.Lgs. n. 267/2000 Comunicazione e nomina dei componenti della Giunta Comunale e del Vice Sindaco", la Giunta composta da:

NOMINATIVO	D'ANGELO CAMILLO
CARICA	Sindaco
ATTRIBUZIONE	

NOMINATIVO	RAGONICI LUCA
CARICA	Vice Sindaco
ATTRIBUZIONE	Manutenzione del Territorio, Scuola e Rifiuti

NOMINATIVO	CATERINI BATTISTA
CARICA	Assessore
ATTRIBUZIONE	Pastorizia, Agricoltura e Forestazione, Usi Civici

Il Consiglio Comunale è oggi composto da:

GENERALITA'
D'ANGELO Camillo Candidato Sindaco Lista Montagna è Futuro
RAGONICI Luca Candidato Consigliere Comunale Lista Montagna è Futuro
CATERINI Battista Candidato Consigliere Comunale Lista Montagna è Futuro

ANGELINI Simone Candidato Consigliere Comunale Lista Montagna è Futuro
RICCIONI Emanuele Candidato Consigliere Comunale Lista Montagna è Futuro
PICCIONI Teodora Candidato Consigliere Comunale Lista Montagna è Futuro
D'ANGELO Simona Candidato Consigliere Comunale Lista Insieme per Castellalto
D'ANSELMO Franco Candidato Consigliere Comunale Lista Montagna è Futuro
GRAMENZI Massimiliano Candidato Sindaco Lista Guardando Al Domani
STANGONI Settimio Candidato Consigliere Comunale Lista Guardando Al Domani
FERRARA Gildo Candidato Consigliere Comunale Lista Guardando Al Domani

Struttura amministrativa

Segretario comunale è Dott.ssa Tiziana Piccioni, svolgente ruolo di Segretario Comunale a scavalco e provvisoriamente.

RPCT è Dott. Giovanni Di Saverio, giusta nomina del 22.01.2021 prot. 564 e del 22.06.2022 prot. 4808.

L'assetto organizzativo è disciplinato dalla Deliberazione della Giunta Comunale n. 52 del 07.06.2019 ed è quello evidenziato nella tabella che segue.

Schema dell'assetto organizzativo

AREA	RESPONSABILE DI AREA	UFFICIO	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
AFFARI GENERALI	DOTT. GIOVANNI DI SAVERIO	Servizi Generali - Protocollo – Segreteria – Albo Pretorio – Servizi Demografici – Elettorali – Servizi Sociali, (Cultura, Scuola, Sport, Turismo, Volontariato e Politiche Giovanili), - Servizi Legali – Commercio – Vigilanza - SUAP	DOTT. GIOVANNI DI SAVERIO
ECONOMICO - FINANZIARIA	DOTT.SSA DI VITTORIO PRISCILLA	Servizio Economico – Finanziario - Servizio Personale – Servizio Tributi - Bilancio - Ragioneria - Economato - Tributi - Recupero Crediti e	DOTT.SSA DI VITTORIO PRISCILLA

		Riscossioni Coattive	
TECNICA - MANUTENTIVA	GEOM. KATIA D'AGOSTINO	Manutenzione del Territorio – Lavori Pubblici – Ambiente – Protezione Civile – Demanio – Edilizia Privata – Patrimonio.	GEOM. KATIA D'AGOSTINO

MAPPATURA DEI PROCESSI: AGGIORNAMENTO

La mappatura dei processi è un modo razionale per individuare e rappresentare tutte le principali attività dell'Ente. La mappatura ha carattere strumentale ai fini della identificazione, della valutazione e del trattamento dei rischi corruttivi.

È bene rammentare che la Legge n. 190/2012 è interamente orientata a prevenire i fenomeni corruttivi che riguardano l'apparato tecnico – burocratico degli enti, senza particolari riferimenti agli organi politici.

Ad ogni buon conto, si ritiene di classificare i rischi secondo la seguente suddivisione:

- Rischio basso
- Rischio medio
- Rischio alto

In ragione di ciò vengono adottate misure di sicurezza proporzionali tali da garantire in ogni caso la celerità procedimentale da intendersi quale elemento centrale finalizzato a garantire la massima efficienza possibile.

Di seguito si riporta il catalogo dei principali processi gestiti dal Comune di Valle Castellana.

- a) Autorizzazione/concessione;
- b) Contratti pubblici;
- c) Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi;
- d) Concorsi e prove selettive;
- e) Processi, individuati dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (RPCT) responsabili degli uffici, ritenuti di maggiore rilievo per il raggiungimento degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico.

Area AUTORIZZAZIONI/CONCESSIONI TITOLI ABILITATIVI ED EDILIZI - COMMERCIO

L'Ufficio Edilizia Privata è responsabile di tutti i procedimenti di natura edilizia comprendenti:

- Permesso di costruire
- D.I.A.
- S.C.I.A.
- Accertamento di conformità
- Comunicazione per opere interne eseguite prima del 1/1/2005
- Comunicazione per opere eseguite in difformità a titoli edilizi rilasciati prima del 01/09/1967
- Condoni
- Autorizzazione paesistico/ambientale
- Rilascio agibilità

- avvio procedimento;
- rilascio provvedimenti abilitativi;
- redazione certificati di competenza;
- attuazione verifiche conformità Ufficio Igiene;
- accesso agli atti informale/formale, ai fini di acquisire dati e nozioni sullo stato legittimato degli immobili, anche in funzione della stipula atti di compravendita.

Misura di prevenzione in relazione al rischio di corruzione: (RISCHIO MEDIO).

In tema di rilascio di atti abilitativi edilizi ogni fase relativa alla gestione amministrativa è di competenza esclusiva del Responsabile del Servizio nei riguardi del quale non può in alcun modo essere esercitata alcuna forma diretta od indiretta di pressione da parte degli organi politici.

La posizione organizzativa, trattandosi di attività di natura vincolata dovrà in ogni atto abilitativo edilizio dare conto del percorso normativo a giustificazione del provvedimento indicando le norme applicabili al caso di specie.

Le pratiche vanno trattate rigorosamente in ordine cronologico salvo i casi in cui la tempistica oggettiva, ovvero la richiesta di pareri istruttori od altro, incida sul procedimento. In questi casi sarà cura del responsabile evidenziare le ragioni che hanno impedito la gestione cronologica dei provvedimenti.

L'ufficio commercio, invece, si occupa degli adempimenti sia istruttori che operativi, previsti dalle normative vigenti per l'esercizio delle attività di: commercio, attività di pubblico esercizio e di trattenimento, autonoleggio con e senza conducente, inoltre delle pratiche al competente servizio ASL.

Competono al servizio Commercio altresì il rilascio di autorizzazioni per l'occupazione spazi ed aree pubbliche.

Misura di prevenzione in relazione al rischio di corruzione: (RISCHIO MEDIO).

Ogni fase relativa alla gestione amministrativa è di competenza esclusiva della posizione organizzativa nei riguardi del quale non può in alcun modo essere esercitata alcuna forma diretta od indiretta di pressione da parte degli organi politici.

La posizione organizzativa, trattandosi di attività di natura parzialmente vincolata dovrà in ogni atto dare conto del percorso normativo seguito e della giustificazione di pubblico interesse che sorregge il documento. La motivazione deve essere espressamente indicata nel provvedimento finale.

Le pratiche vanno trattate rigorosamente in ordine cronologico salvo i casi in cui la tempistica oggettiva, ovvero la richiesta di pareri istruttori od altro, incida sul procedimento. In questi casi sarà cura del responsabile evidenziare le ragioni che hanno impedito la gestione cronologica dei provvedimenti.

Nel Comune di Valle Castellana, essendo un Ente dalle ridotte dimensioni, accade che, nella stragrande maggioranza dei casi, il responsabile del procedimento è uguale al soggetto che poi sottoscriverà il provvedimento amministrativo finale, (Responsabile di Area).

Il soggetto deputato alla sottoscrizione del provvedimento finale dovrà dare atto, che l'istruttoria compiuta è corretta e conforme alla legge e quindi provvedere alla sottoscrizione del provvedimento.

La posizione organizzativa relazionerà per iscritto ogni anno sull'andamento della gestione dando conto del rispetto delle presenti indicazioni.

Area CONTRATTI PUBBLICI

Tra i settori a maggiore rischio corruzione spiccano gli appalti. Per evitare e cercare di neutralizzare il fenomeno si ritiene imprescindibile evitare quanto più possibile la discrezionalità negli affidamenti, in modo tale da adottare, come per gli altri modelli organizzativi, delle procedure automatiche di affidamento in modo che sia evidente e trasparente l'iter di aggiudicazione. Si dovrà quindi limitare l'utilizzo della offerta economicamente più vantaggiosa ai casi in cui nella determina a contrarre si riterrà opportuno in ragione dei vantaggi oggettivi che si vogliono ottenere, ovvero in ragione dell'oggetto del contratto.

Importante è poi spingere sulla digitalizzazione degli affidamenti poiché transitando da una piattaforma elettronica, appare molto più difficile ingenerare un rapporto che possa poi sfociare in un accordo collusivo se non a pena di modalità assolutamente fraudolente che appaiono, a parere dell'estensore del presente piano, quasi impossibili da contrastare.

Si ritiene quindi indispensabile fornire delle schede operative di modelli organizzativi specifici per gli appalti che gli uffici dovranno seguire con scrupolo e precisione.

Posto che per i comuni non capoluogo di Provincia vige l'obbligo della gestione degli appalti tramite centrale di committenza, tutte le presenti indicazioni trovano applicazione a tutte le fasi del procedimento di affidamento gestite dalla centrale di committenza.

Breve descrizione delle attività dell'ufficio: l'ufficio appalti si occupa degli acquisti dei beni e servizi necessari allo svolgimento delle attività istituzionali e dei lavori pubblici di interesse locale applicando il D.Lgs. n. 50/2016 nonché il regolamento dei contratti del Comune. La presente disciplina trova applicazione per ogni area coinvolta nella gestione degli appalti pubblici di beni, servizi e lavori.

Misure di prevenzione in relazione al rischio di corruzione: (RISCHIO ALTO).

SCHEDA OPERATIVA PER LA PROGRAMMAZIONE DEGLI APPALTI PUBBLICI

L'esigenza di rappresentare nel bilancio di previsione le scelte operate, compresi i tempi di previsto impiego delle risorse è fondamentale nella programmazione della spesa pubblica locale. In questi termini la programmazione degli affidamenti dovrà ispirarsi ai seguenti principi:

- La programmazione dovrà tener conto delle esigenze/necessità dell'interno ente così da accorpare le procedure di affidamento.
- A tal fine ogni anno dovrà essere redatto in collaborazione con i Responsabili di Area una relazione propedeutica alla programmazione dei beni e servizi che illustri punto per punto le necessità complessive.
- Le relazioni ai fini della approvazione della programmazione terrà conto dei codici CPV indicando quindi per ciascun codice le necessità ed i fabbisogni dandone sintetica motivazione.
- In fase di esecuzione ogni bene o servizio che ecceda in termini quantitativi quanto indicato in sede di programmazione dovrà essere puntualmente motivato nella determina a contrarre, dando conto delle ragioni che hanno impedito l'inserimento in sede di programmazione.

SCHEDA OPERATIVA PER LA DEFINIZIONE DI LOTTO FUNZIONALE PER LAVORI, SERVIZI E FORNITURE E RISPETTO DELLE SOGLIE IN FUNZIONE DELLE PROCEDURE DA SEGUIRE: DETERMINAZIONE CORRETTA DELLA SOGLIA

La determina a contrarre per gli affidamenti sotto soglia laddove si utilizzi la procedura negoziata contiene la descrizione della prestazione da affidare dando conto della sua conformità e coerenza con il concetto di lotto funzionale così come definito nel codice dei contratti ossia *“uno specifico oggetto di appalto da aggiudicare anche con separata ed autonoma procedura, ovvero parti di un lavoro o servizio generale la cui progettazione e realizzazione sia tale da assicurarne funzionalità, fruibilità e fattibilità indipendentemente dalla realizzazione delle altre parti”*. (art. 3, lett. qq).

La determina a contrarre deve inoltre sempre contenere le seguenti motivazioni:

- Per i lavori pubblici la coerenza oggettiva “ab origine” dell'oggetto dell'opera rispetto la sua usufruibilità per la collettività a contratto eseguito in assenza di varianti ex art. 106 del Codice dei contratti;
- Per i servizi di durata la ragione della durata del contratto in relazione parametri di ragionevolezza e razionalità;
- Per le forniture di beni il rispetto della programmazione così come concepita in sede di Bilancio ed atti a questi esecutivi (DUP – PEG o altro...) ovvero le ragioni dallo scostamento del principio (in questo ultimo caso l'atto interno è comunicato per conoscenza al responsabile anticorruzione per la verifica della congruità della motivazione).

SCHEDA OPERATIVA GENERALE PER LA GESTIONE DEGLI APPALTI DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE

Prima di dar corso al procedimento di affidamento di un appalto deve essere posta in essere sempre la determinazione a contrarre nella quale va indicato con chiarezza l'iter che verrà seguito per l'affidamento in ossequio al D.Lgs. 50 del 2016, richiamando con precisione le norme sulla cui base verrà definita la procedura medesima.

La procedura potrà essere una procedura: aperta, ristretta o negoziata.

La scelta della procedura da seguire, in ossequio alle disposizioni di legge vigenti, dovrà essere sinteticamente motivata in fatto ed in diritto (art. 3 legge n. 241 del 1990) nella determinazione a contrarre.

Per ogni contratto di appalto dovrà essere acquisito il codice CIG ed il codice dovrà essere espressamente menzionato in ogni atto, nessuno escluso, che si riferisce a quella procedura di affidamento.

Lo schema di contratto dovrà già contenere i riferimenti alla tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla legge 136 del 2010.

Per garantire la massima trasparenza ed a prescindere dalla circostanza che l'appalto sia aggiudicato a massimo ribasso ovvero mediante offerta economicamente più vantaggiosa, la gestione della procedura di affidamento, in fase di apertura delle buste, deve essere posta in essere collegialmente con intervento di tre commissari.

La presenza dei tre commissari va garantita in ogni fase della procedura, e precisamente dalla apertura della busta contenente la documentazione amministrativa sino all'apertura della busta contenente l'offerta economica. Ogni offerta contenuta nelle buste (sia economica che tecnica) deve essere siglata da tutti i membri della commissione all'atto della sua apertura prima di essere analizzata o valutata.

La fase di aggiudicazione (*con eccezione esclusiva dei momenti nei quali la commissione debba procedere alla valutazione di elementi discrezionali*) è sempre in seduta pubblica, anche se trattasi di affidamenti a massimo ribasso. Ne consegue che del luogo, della data e dell'ora dell'inizio delle operazioni di apertura delle buste dovrà essere data notizia agli operatori economici invitati e ad ogni altro contro interessato tramite pubblicazione sul sito istituzionale dell'ente.

Gli affidamenti di forniture e servizi sotto soglia comunitaria, ai sensi dell'art. 7 del D.L. n. 52/2012, come convertito in legge 94/2012, devono essere affidati obbligatoriamente per il tramite del mercato elettronico o altro strumento telematico di negoziazione messo a disposizione da una centrale di committenza anche regionale.

Di ciascun procedimento di affidamento di servizi e forniture fuori dal mercato elettronico ovvero di altro equivalente strumento telematico di negoziazione messo a disposizione da una centrale di committenza anche regionale, dovrà essere data puntuale e circoscritta motivazione nella determinazione a contrarre.

Per le procedure aperte e ristrette la determinazione di aggiudicazione, dovrà dare conto dell'avvenuta effettuazione delle modalità di pubblicazione della procedura medesima secondo

quanto previsto in tema di pubblicazione legale dal D.Lgs. n. 50/2016. Nella determinazione di aggiudicazione si dovrà inoltre dare conto in forma sintetica di tutto l'iter amministrativo che precede l'affidamento così certificando la sua completa legittimità.

Nelle procedure negoziate o ristrette dovrà essere rigorosamente osservato l'art. 53 del D.Lgs. n. 50/2016 ed in particolare:

Fino alla scadenza del termine per la presentazione delle offerte dovrà essere mantenuto il totale segreto in relazione:

- all'elenco dei soggetti che hanno fatto richiesta di invito
- che hanno segnalato il loro interesse ad essere invitati
- all'elenco dei soggetti che sono stati invitati a presentare offerte
- all'elenco dei soggetti che hanno presentato offerte.

Nelle procedure aperte inoltre fino alla scadenza del termine per la presentazione delle offerte dovrà essere mantenuto il totale segreto in relazione:

- all'elenco dei soggetti che hanno presentato offerte.

Indicazioni in tema di affidamento diretto

Condivisibilmente, il rapporto sulla corruzione governativo ritiene che per la procedura negoziata il legislatore non ha atteso alla tipizzazione di un procedimento amministrativo, finendo, così, per assumere caratteri analoghi alla trattativa intercorrente tra privati. Ed è proprio tra le pieghe delle scelte e della negoziazione affidate alla discrezionalità dell'amministrazione che il fenomeno corruttivo può introdursi (pag. 122).

Prima di dar corso al procedimento di affidamento di un appalto diretto (nei casi previsti dall'art. 36 del Codice dei contratti) deve essere posta in essere sempre la determinazione a contrarre nella quale va indicata con chiarezza la motivazione della scelta in fatto ed in diritto (art. 3 legge n. 241 del 1990);

La Determinazione a contrarre motiva adeguatamente in merito alla scelta dell'affidatario, dando dettagliatamente conto:

- del possesso da parte dell'operatore economico selezionato dei requisiti richiesti nella determina a contrarre medesima
- della rispondenza di quanto offerto all'interesse pubblico che la stazione appaltante deve soddisfare,
- della congruità del prezzo in rapporto alla qualità della prestazione,
- del rispetto del principio di rotazione.

Divieto di artificioso frazionamento: di particolare rilievo è inoltre il rispetto del divieto di frazionamento dell'appalto in quanto appare particolarmente insidioso non solo in quanto di fatto potrebbe compromettere la tutela per mercato, ma altresì in quanto, se artatamente preconstituito, potrebbe costituire ipotesi di reato.

Si invitano quindi tutti gli operatori a valutare con la dovuta attenzione e diligenza la funzionalità della prestazione per evitare che il loro operato possa essere oggetto di censura.

Sarebbe quindi auspicabile una breve relazione che illustri la funzionalità della prestazione.

È infine opportuno sottolineare che il principio dell'affidamento per il tramite dell'evidenza pubblica risponde ad una pluralità di principi di ordine costituzionale tra cui:

- buon andamento e l'imparzialità dell'azione della pubblica amministrazione
- contenimento della spesa pubblica

Non appare superfluo rammentare che solo attraverso una adeguata procedura che mette in competizione gli operatori, si riesce ad ottenere un prezzo realmente concorrenziale. Questo comporta altresì che laddove la prestazione trovi finanziamento direttamente od indirettamente tramite risorse pubbliche, la regola dell'evidenza pubblica prescinde dal soggetto che procede all'affidamento privato o pubblico che sia.

Al fine di assicurare il rispetto dei principi di cui all'art. 30 D.Lgs. n. 50/2016 e delle regole di concorrenza, il responsabile del procedimento, per garantire il rispetto del principio dell'economicità (in termini economici) della prestazione può acquisire informazioni, dati, documenti volti a identificare le soluzioni presenti sul mercato per soddisfare i propri fabbisogni e la platea dei potenziali affidatari.

L'onere motivazionale relativo all'economicità dell'affidamento e al rispetto dei principi di concorrenza può essere altresì soddisfatto mediante la valutazione comparativa di preventivi di spesa forniti da due o più operatori economici ovvero avendo un raffronto comparativo e documentato tra prestazioni sostanzialmente analoghe derivanti dai cataloghi di un mercato elettronico previsto dall'ordinamento giuridico.

Il rispetto del principio di rotazione

Questo principio, che per espressa previsione normativa deve orientare le stazioni appaltanti nella fase di consultazione degli operatori economici da consultare e da invitare a presentare le offerte trova fondamento nella esigenza di evitare il consolidamento di rendite di posizione in capo al gestore uscente (la cui posizione di vantaggio deriva soprattutto dalle informazioni acquisite durante il pregresso affidamento), soprattutto nei mercati in cui il numero di agenti economici attivi non è elevato.

A tal fine in ossequio a quanto stabilito da ANAC con proprie Linee Guida 4/2016:

- Si applica *tout court* la rotazione di affidatario ed invitati in relazione ad affidamenti immediatamente successivi laddove l'oggetto sia nella stessa categoria di opere, ovvero nello stesso settore di servizi.
- La rotazione viene meno laddove l'affidamento venga aperto al mercato ossia non si inseriscono limitazioni di alcun genere alla possibilità di presentare offerta (in buona sostanza si invitano tutti gli operatori del settore, ovvero nella lettera di invito si indica che saranno inviati tutti coloro i quali si sono candidati)
- La rotazione può essere perimetrata a fasce laddove l'ente introduca il concetto di fascia di valore
- L'invito all'operatore uscente può essere ammesso ma motivandolo in ragione della particolare struttura del mercato e della riscontrata effettiva assenza di alternative
- Si dovrà dare conto del rispetto di rotazione per quanto attiene alla diversità di categoria di opere, ovvero dello stesso settore di servizi ovvero del fatto che non si tratta di affidamento immediatamente successivo a quello precedente rispetto i soggetti invitati;

- Che si tratta di fascia diversa da quella per la quale è stato operato il precedente affidamento
- Che si tratta di affidamento aperto al mercato e quindi di un affidamento per il quale il principio di rotazione non trova applicazione
- Dar conto con precisione quali sono le condizioni di fatto che possono far considerare l'esistenza di una particolare struttura del mercato tale da poter reinvitare l'operatore uscente.

Referto: La posizione organizzativa relazionerà per iscritto ogni anno sull'andamento della gestione degli affidamenti sotto soglia, dando conto di quanto segue:

- rispetto del principio della corretta e coerente programmazione
- rispetto del divieto di artificioso frazionamento al fine di procedere con affidamenti diretti;
- rispetto del principio di rotazione
- indicazione di quanti affidamenti allo stesso operatore economico sono stati effettuati nel corso dell'anno solare (ossia dalla data del primo gennaio alla data della relazione di cui all'oggetto)

Le stesse modalità si applicano per gli affidamenti di servizi, forniture e lavori pubblici per i quali si è utilizzata la procedura negoziata a prescindere dal valore e dalla possibilità di procedere mediante affidamento diretto.

In caso di invito di più operatori si applicano le seguenti indicazioni:

La Determinazione a contrarre motiva sinteticamente in merito alla scelta della procedura con particolare attenzione alla funzionalità della prestazione.

Procedimento di affidamento mediante indagine di mercato: Se si utilizza l'indagine di mercato l'affidamento è preceduto dalla pubblicazione di un avviso sul profilo di committente, nella sezione "amministrazione trasparente" sotto la sezione "bandi e contratti".

La durata della pubblicazione è stabilita in ragione della rilevanza del contratto, per un periodo minimo identificabile in quindici giorni, salva la riduzione del suddetto termine per motivate ragioni di urgenza a non meno di cinque giorni.

L'avviso indica almeno

- il valore dell'affidamento
- gli elementi essenziali del contratto
- i requisiti di idoneità professionale
- i requisiti minimi di capacità economica/finanziaria e le capacità tecniche e professionali richieste ai fini della partecipazione, il numero minimo ed eventualmente massimo di operatori che saranno invitati alla procedura, i criteri di selezione degli operatori economici
- le modalità per comunicare con la stazione appaltante.

- I criteri di scelta dei soggetti che presenteranno la propria candidatura, che non dovranno essere discriminatori.

Procedimento di affidamento mediante indagine di mercato: Laddove venga costituito l'elenco degli operatori economici della stazione appaltante, dovrà essere seguito il seguente procedimento:

L'elenco, suddiviso per lavori, servizi e forniture va costituito a seguito di avviso pubblico, nel quale è rappresentata la volontà della stazione appaltante di realizzare un elenco di soggetti da cui possono essere tratti i nomi degli operatori da invitare.

L'avviso è reso conoscibile mediante pubblicazione sul profilo del committente nella sezione "amministrazione trasparente" sotto la sezione "bandi e contratti", o altre forme di pubblicità

L'avviso indica i requisiti generali di moralità di cui all'art. 80 del Codice che gli operatori economici devono possedere, la modalità di selezione degli operatori economici da invitare, le eventuali categorie e fasce di importo in cui l'amministrazione intende suddividere l'elenco e gli eventuali requisiti minimi richiesti per l'iscrizione, parametrati in ragione di ciascuna categoria o fascia di importo. La dichiarazione del possesso dei requisiti può essere facilitata tramite la predisposizione di formulari standard da parte dell'amministrazione allegati all'avviso pubblico, eventualmente facendo ricorso al DGUE come da indicazioni ANAC nella propria determinazione 4/2016.

Divieto di artificioso frazionamento: di particolare rilievo è inoltre il rispetto del divieto di frazionamento dell'appalto in quanto appare particolarmente insidioso non solo in quanto di fatto potrebbe compromettere la tutela per mercato, ma altresì in quanto, se artatamente preconstituito, potrebbe costituire ipotesi di reato.

Si invitano quindi tutti gli operatori a valutare con la dovuta attenzione e diligenza la funzionalità della prestazione per evitare che il loro operato possa essere oggetto di censura.

Sarebbe quindi auspicabile una breve relazione che illustri la funzionalità della prestazione.

È infine opportuno sottolineare che il principio dell'affidamento per il tramite dell'evidenza pubblica risponde ad una pluralità di principi di ordine costituzionale tra cui:

- buon andamento e l'imparzialità dell'azione della pubblica amministrazione
- contenimento della spesa pubblica

Non appare superfluo rammentare che solo attraverso una adeguata procedura che mette in competizione gli operatori, si riesce ad ottenere un prezzo realmente concorrenziale. Questo comporta altresì che laddove la prestazione trovi finanziamento direttamente od indirettamente tramite risorse pubbliche, la regola dell'evidenza pubblica prescinde dal soggetto che procede all'affidamento privato o pubblico che sia.

Numero degli operatori economici da invitare: vanno invitati un numero di operatori economici che siano in numero congruo e proporzionato rispetto il valore del contratto, come dettato dal Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 - "Codice dei Contratti Pubblici".

Divieto di artificioso frazionamento: di particolare rilievo è inoltre il rispetto del divieto di frazionamento dell'appalto in quanto appare particolarmente insidioso non solo perché di fatto potrebbe compromettere il mercato delle commesse, ma perché se artatamente precostituito potrebbe anche costituire ipotesi di reato.

Si invitano quindi tutti gli operatori a valutare con la dovuta attenzione e diligenza la funzionalità dell'opera per evitare che il loro operato possa essere oggetto di censura.

Sarebbe quindi auspicabile una breve relazione che illustri la funzionalità dell'opera e che dia conto del pieno rispetto del principio evidenziandone le ragioni.

È infine opportuno sottolineare che il principio dell'affidamento per il tramite dell'evidenza pubblica risponde ad una pluralità di principi di ordine costituzionale tra cui il buon andamento e l'imparzialità dell'azione della pubblica amministrazione ed anche il contenimento della spesa pubblica poiché solo attraverso una adeguata procedura che mette in competizione gli operatori riesco ad ottenere un prezzo realmente di mercato. Questo comporta che laddove il lavoro trovi finanziamento direttamente od indirettamente tramite risorse pubbliche, la regola dell'evidenza pubblica prescinde dal soggetto che procede all'affidamento privato o pubblico che sia.

La Corte dei Conti e la giurisprudenza amministrativa riconoscono unanimemente che ad intercettare la procedura ad evidenza pubblica non sia la natura del soggetto, ma la natura pubblica della risorsa utilizzata. Se quindi un'opera od un servizio trovano fonte in risorse pubbliche si deve applicare il codice dei contratti pubblici senza riserve.

Referto: La posizione organizzativa relazionerà per iscritto ogni anno sull'andamento della gestione degli affidamenti.

Elaborazione dei bandi per procedure aperte. Ripercorrendo il normale andamento della procedura di gara, la stessa elaborazione dei bandi di gara può essere il frutto di patti corruttivi: individuare alcuni requisiti piuttosto che altri può aprire o chiudere la partecipazione alle gare a determinate imprese.

È il caso dei cd. bandi-fotografia, ovvero dei bandi "ritagliati" sulle caratteristiche specifiche di un determinato concorrente, con la previsione di requisiti talmente stringenti da definire ex ante la platea dei potenziali concorrenti.

Dietro l'elaborazione di una lex specialis siffatta può ben celarsi un accordo occulto tra l'amministrazione appaltante e l'imprenditore interessato all'esecuzione della commessa pubblica, finalizzato alla relativa aggiudicazione per un importo fittiziamente elevato e non congruo rispetto a quello che si sarebbe raggiunto in condizioni di concorrenza. Indici sintomatici della presenza di bandi "pilotati" possono ravvisarsi nella previsione della loro scadenza in un periodo estivo o festivo, ovvero nella fissazione di termini eccessivamente ravvicinati o di requisiti di dettaglio estremo¹.

¹ *Rapporto della commissione per lo studio e la elaborazione di proposte in tema di trasparenza e prevenzione della corruzione nella pubblica amministrazione*

È fatto obbligo di richiedere nei bandi di gara solo quello che è strettamente necessario a garantire l' idoneità allo svolgimento della prestazione di cui la stazione appaltante necessita, sia in termini finanziari che tecnici.

I requisiti devono essere coniugati con l' oggetto della prestazione evitando in radice di richiedere ciò che appare superfluo ovvero ridondante rispetto l' oggetto della prestazione.

Sul punto si richiama l' attenzione alle Determinazioni n. 4 del 10 ottobre 2012 dell' AVCP e 12 del 2015 dell' ANAC.

Area CONCESSIONE ED EROGAZIONE DI SOVVENZIONI E CONTRIBUTI

L' ufficio ha come finalità quella di elargire finanziamenti alle associazioni che svolgono attività associative sul territorio comunale.

Il Comune di Valle Castellana, considerate le molteplici associazioni esistenti sul territorio è molto attento a contribuire nelle loro attività di promozione e sviluppo.

Ovviamente il contributo viene concesso, (mediante apposita Delibera di Giunta Comunale), dietro richiesta scritta, con descrizione dettagliata dell' attività da svolgere e solo dopo deposito di apposita rendicontazione da parte dell' Associazione, con cui si delinea l' effettivo svolgimento dell' attività e la spesa sostenuta.

L' art. 12 della legge n. 241 del 1990 testualmente recita:

1. La concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l' attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati sono subordinate alla predeterminazione ed alla pubblicazione da parte delle amministrazioni procedenti, nelle forme previste dai rispettivi ordinamenti, dei criteri e delle modalità cui le amministrazioni stesse devono attenersi.

2. L' effettiva osservanza dei criteri e delle modalità di cui al comma 1 deve risultare dai singoli provvedimenti relativi agli interventi di cui al medesimo comma

La giurisprudenza in più occasioni ha sottolineato che:

L' erogazione dei contributi alle associazioni equivale ad una vera e propria procedura ad evidenza pubblica, dotata dello stesso rigore di una procedura concorsuale o di appalto, quanto alla coerenza tra presupposti, criteri di valutazione e provvedimento finale. Non devono cioè sussistere discrasie logiche o motivazionali tra i presupposti ed il provvedimento; quest' ultimo deve costituire il prodotto dell' applicazione matematica dei punteggi o dei presupposti desumibili dai criteri predeterminati. I margini c.d. "politici" ovvero discrezionali che l' Amministrazione pure possiede – e possiede in maniera particolarmente estesa – devono essere tutti assolti ed assorbiti a livello di regolamentazione della procedura, ossia nel momento in cui vengono fissati e pubblicizzati i criteri generali che, ex art. 12 della legge n. 241/90, disciplineranno il procedimento di elargizione del beneficio.

La legge n. 190 del 2012 sottolinea testualmente come l' attività di elargizione di contributi costituisce attività a rischio.

È necessario quindi, per neutralizzare ogni potenziale rischio, predisporre una rigida predeterminazione di criteri sulla base dei quali l'elargizione del contributo sia meramente automatico così anestetizzando di fatto il pericolo di eventuali accordi collusivi di natura corruttiva.

La rilevanza e la centralità dell'argomento si evince anche dagli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33/2013 che definiscono un percorso particolarmente severo per la gestione dei contributi.

Per cui, in virtù del sillogismo aristotelico utilizzato per la giustificazione dei provvedimenti vincolati, per ogni contributo dovrà sussistere:

- una premessa maggiore data dal criterio di elargizione;
- una premessa minore data dalla situazione dell'ente che si deve trovare nella perfetta fattispecie prevista dal criterio oggettivo;
- la sintesi che consiste nella elargizione automatica del contributo, dando conto nel provvedimento di quanto previsto dal comma 2 dell'art. 12 della legge n. 241 del 1990.

Misura di prevenzione in relazione al rischio di corruzione: (RISCHIO ALTO).

A prescindere da quanto diversamente disposto da atti di indirizzo ovvero dai regolamenti dell'ente, dalla entrata in vigore del presente piano, nessun contributo ad enti associativi senza scopo di lucro potrà essere elargito senza la previa predeterminazione dei criteri oggettivi sulla cui base elargire il beneficio economico.

I criteri dovranno essere resi pubblici mediante atto amministrativo generale.

Ogni provvedimento che elargisce il contributo deve dar conto della procedura utilizzata e del percorso tecnico utilizzato per l'attribuzione del contributo medesimo.

Nessun contributo o elargizione economica deve essere erogato per attività che il soggetto giuridico ponga in essere, anche a titolo gratuito, a beneficio del Comune. In nessun caso il contributo ovvero l'elargizione economica deve eludere la disciplina dei contratti pubblici prevedendo erogazione di denaro che di fatto celino forme occulte di corrispettivo. A tal fine di ogni elargizione economica dovrà essere pretesa analitica e documentata rendicontazione contabile di come le risorse sono state impiegate da parte dei soggetti che hanno usufruito dei benefici economici. Il tutto a pena di revoca del beneficio economico già assentito e recupero delle somme erogate con impossibilità di accedere ad altre forme di contributo.

Ai fini della legittimità del provvedimento, l'effettiva osservanza dei criteri e delle modalità di affidamento, deve risultare espressamente dai singoli provvedimenti di modo tale che chiunque possa accertare l'iter oggettivo di elargizione delle somme di denaro.

La posizione organizzativa relazionerà per iscritto ogni anno sull'andamento della gestione dei contributi mediante un referto nel quale sono indicati cronologicamente tutti i provvedimenti di attribuzione dei contributi ed il relativo ammontare dando conto che tutti i contributi sono stati elargiti sulla base di quanto previsto dal presente piano.

L'ufficio si occupa della selezione del personale da impiegare presso l'ente a seguito di procedura di concorso volta ad individuare il candidato ovvero i candidati considerati idonei dalla commissione di concorso.

Per evitare e prevenire il reato di corruzione è importante che tutte le operazioni più a rischio come ad esempio la precostituzione delle domande, vengano gestite collegialmente, anche, avvalendosi di società esterne. Per dare ancora maggiore garanzia si ritiene opportuno inoltre che la commissione collegialmente predisponga un numero di domande/prove pari almeno al triplo di quelle necessarie per l'espletamento delle prove; successivamente saranno estratte tra quelle preparate nel triplo, il numero delle domande sufficienti ad espletare il concorso.

Di tutte le operazioni e delle loro regolarità dovrà essere redatto apposito verbale.

Misura di prevenzione in relazione al rischio di corruzione: (RISCHIO ALTO).

Principio della massima pubblicità: Al concorso pubblico, a prescindere dal posto a cui si riferisca (posto a tempo indeterminato o determinato, a tempo pieno o parziale), deve essere data massima diffusione attraverso le forme di pubblicazione vigenti e precisamente:

- Gazzetta Ufficiale della Repubblica, sezione concorsi pubblici;
- Nuovo Portale di Reclutamento della Pubblica Amministrazione InPA;
- Bollettino Ufficiale della Regione;
- Sito istituzionale dell'ente.

Pubblicazione dell'avviso di selezione: La pubblicazione dell'avviso deve essere effettuata per la durata di almeno 15 giorni, come previsto dalle nuove disposizioni e comunque per un periodo non superiore a 30 giorni antecedenti il termine ultimo per la presentazione delle domande di partecipazione.

Adeguatezza dei membri di commissione: La commissione dovrà essere nominata in ossequio alle disposizioni di legge e comprendere impiegati di adeguata professionalità.

Assenza di conflitto di interessi: Dopo la scadenza per la proposizione delle domande e visionate le medesime, ciascuno dei membri dovrà sottoscrivere una autodichiarazione circa l'inesistenza di conflitto di interessi anche potenziale tra loro ed i candidati che hanno presentato domanda.

Obblighi e doveri dei Commissari: Il presidente, i commissari e il segretario della Commissione sono strettamente vincolati al segreto d'ufficio per tutto ciò che concerne l'attività della Commissione medesima e quella dei singoli componenti nell'ambito della Commissione.

Trasparenza nella gestione delle prove: La commissione procederà collegialmente e poco prima dell'inizio delle prove alla formulazione delle domande.

Di tutte le operazioni dovrà essere redatto apposito verbale.

PROCESSI RILEVANTI PER L'ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI DEL PNRR E DEI FONDI STRUTTURALI

Il Comune di Valle Castellana ha aderito a molteplici progetti del PNRR. Trattasi di processi che implicano la gestione di ingenti risorse finanziarie messe a disposizione dall'Unione europea e determinano delle lavorazioni cadenzate e necessarie per l'ammissione della domanda ed il relativo finanziamento.

Relativamente a ciò che concerne le domande PADigitale 2026, il tutto viene fatto rientrare nel rispetto delle disposizioni del

- Regolamento (UE) 2021/241, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza,
- la Missione 1 – Componente 1 – Asse 1 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza(PNRR),
- il Decreto-legge del 31 maggio 2021, n. 77, coordinato con la legge di conversione 29 luglio 2021, n. 108, recante: «*Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure*»,
- il Decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, coordinato con la legge di conversione 6 agosto 2021, n. 113, recante: «*Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia*»,
- il Decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, convertito con modificazioni dalla legge 29 dicembre 2021 n. 233, recante «*Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose*».

Codesto Ente ha, infatti, aderito ai seguenti avvisi:

AVVISO	INTERVENTI FINANZIABILI
PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA - MISSIONE 1 - COMPONENTE 1 - INVESTIMENTO 1.4 “SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE” - MISURA 1.4.1 “ESPERIENZA DEL CITTADINO NEI SERVIZI PUBBLICI” pubblicato il 19.09.2022	gli interventi finanziabili sono diretti alla realizzazione degli interventi di miglioramento dei siti web delle PA e di eventuali servizi digitali per il cittadino secondo modelli e sistemi progettuali comuni secondo le indicazioni di cui in Allegato 2 all’Avviso;
PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA - MISSIONE 1 - COMPONENTE 1 - INVESTIMENTO MISURA 1.2 “ABILITAZIONE AL CLOUD PER LE PALOCALI” pubblicato il 19.04.2022	gli interventi finanziabili sono diretti all’implementazione di un Piano di migrazione al cloud (comprensivo delle attività di assessment, pianificazione della migrazione, esecuzione e completamento della migrazione, formazione) delle basi dati e delle applicazioni e servizi dell’amministrazione secondo le indicazioni dell’Allegato 2 dell’Avviso
PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA - MISSIONE 1 - COMPONENTE 1 - INVESTIMENTO 1.3 “DATI E INTEROPERABILITA’ ” - MISURA 1.3.1 “PIATTAFORMA DIGITALE NAZIONALE DATI” pubblicato il 20.10.2022	gli interventi finanziabili sono diretti all’integrazione delle cosiddette “API” – Application Programming Interface - nel Catalogo API della Piattaforma Digitale Nazionale Dati secondo le indicazioni di cui in Allegato 2 al presente Avviso.

<p>PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA - MISSIONE 1 - COMPONENTE 1 – INVESTIMENTO 1.4 “SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE” MISURA 1.4.3 “ADOZIONE APP IO” pubblicato il 12.09.2022</p>	<p>gli interventi finanziabili sono diretti ad effettuare la migrazione e l’attivazione, come definite nel dettaglio nell’Allegato 2 all’Avviso, sull’APP IO, dei servizi digitali e non erogati dal Soggetto Attuatore.</p>
<p>PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA - MISSIONE 1 - COMPONENTE 1 - INVESTIMENTO 1.4 “SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE” MISURA 1.4.4 “ESTENSIONE DELL’UTILIZZO DELLE PIATTAFORME NAZIONALI DI IDENTITÀ DIGITALE - SPID CIE” pubblicato il 12.09.2022</p>	<p>gli interventi finanziabili sono diretti all’integrazione a SPID e CIE secondo le indicazioni di cui in Allegato 2 al presente Avviso.</p>
<p>PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA - MISSIONE 1 - COMPONENTE 1 – INVESTIMENTO 1.4 “SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE” MISURA 1.4.3 “ADOZIONE PIATTAFORMA PAGOPA” pubblicato il 12.09.2022</p>	<p>gli interventi finanziabili sono diretti ad effettuare la migrazione e l’attivazione, come definite nel dettaglio nell’Allegato 2 all’Avviso, sulla piattaforma pagoPA, dei servizi di incasso gestiti dal Soggetto Attuatore, in ottemperanza agli obblighi richiamati nell’art.1 comma 1.</p>
<p>PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA - MISSIONE 1 - COMPONENTE 1 – INVESTIMENTO 1.4 “SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE” MISURA 1.4.5 “PIATTAFORMA NOTIFICHE DIGITALI” pubblicato il 12.09.2022</p>	<p>gli interventi finanziabili sono diretti ad effettuare l’integrazione dei sistemi del Comune sulla Piattaforma Notifiche Digitali e l’attivazione di due servizi relativi a tipologie di atti di notifica, così come descritte nel dettaglio nell’Allegato 2 all’Avviso.</p>

Per ciò che concerne la MISSIONE 2 (M2) Rivoluzione verde e transizione ecologica è quella dove il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica svolge il maggior numero di attività.

La Missione si prefigge di colmare le lacune strutturali che ostacolano il raggiungimento di un nuovo e migliore equilibrio fra natura, sistemi alimentari, biodiversità e circolarità delle risorse, in linea con gli obiettivi del Piano d’azione per l’economia circolare varato dall’Unione europea.

Il Comune di Valle Castellana ha aderito alla componente n. 4 - Tutela del territorio e della risorsa idrica, che si scompone di una serie di progetti quali:

- *Semplificazione e accelerazione delle procedure per l'attuazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico;*
- *Adozione di programmi nazionali di controllo dell'inquinamento atmosferico;*
- *Misure per garantire la piena capacità gestionale per i servizi idrici integrati;*
- *Realizzazione di un sistema avanzato ed integrato di monitoraggio e previsione;*
- *Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico;*
- *Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano;*
- *Digitalizzazione dei parchi nazionali;*
- *Rinaturazione dell’area del Po;*
- *Bonifica del “suolo dei siti orfani”;*
- *Ripristino e tutela dei fondali e degli habitat marini;*

- Investimenti in fognatura e depurazione.

Di seguito gli avvisi a cui ha aderito il Comune di Valle Castellana per il tramite del Responsabile dell'Area Tecnico – Manutentiva:

AVVISO	INTERVENTI FINANZIABILI
PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA - MISSIONE 2 – COMPONENTE 4 – MISURA 2.2 DECRETO LEGGE CRESCITA (D.L. N. 34/2019), ART. 30 (CONTRIBUTI AI COMUNI PER INTERVENTI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO E SVILUPPO TERRITORIALE SOSTENIBILE)	gli interventi finanziabili sono diretti alla realizzazione degli interventi di efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile secondo le indicazioni di cui all'Avviso
PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA - MISSIONE 2 – COMPONENTE 4 – MISURA 2.2 EFFICIENTAMENTO ENERGETICO E SVILUPPO TERRITORIALE SOSTENIBILE IN VARIE LOCALITA' DEL COMUNE DI VALLE CASTELLANA - D.M. DEL 11 NOVEMBRE 2020 (ANNUALITA 2021)_ VIA SAN GIACOMO	gli interventi finanziabili sono diretti degli interventi di efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile secondo le indicazioni di cui all'Avviso
PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA - MISSIONE 2 – COMPONENTE 4 – MISURA 2.2 REALIZZAZIONE DI OPERE DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO NELLE FRAZIONI MATTERE, PREVENISCO, S. RUFINA FINANZIATO AI SENSI DEL DECRETO MINISTERIALE DEL 30 GENNAIO 2020	gli interventi finanziabili sono diretti alla realizzazione degli interventi di efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile secondo le indicazioni di cui all'Avviso
PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA – MISSIONE 2 – COMPONENTE 4 – MISURA 2.2 EFFICIENTAMENTO ENERGETICO ILLUMINAZIONE CAPOLUOGO ANNUALITA' 2024	gli interventi finanziabili sono diretti alla realizzazione degli interventi di efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile secondo le indicazioni di cui all'Avviso
PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA - MISSIONE 2 – COMPONENTE 4 – MISURA 2.2 MESSA IN SICUREZZA RISCHIO IDROGEOLOGICO - VALLE CASTELLANA CAPOLUOGO	gli interventi finanziabili sono diretti alla messa in sicurezza – rischio idrogeologico secondo le indicazioni di cui all'Avviso
PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA - MISSIONE 2 COMPONENTE 4 – MISURA 2.2 MESSA IN SICUREZZA RISCHIO IDROGEOLOGICO - FRAZ. CAPOLATERRA	gli interventi finanziabili sono diretti alla messa in sicurezza – rischio idrogeologico secondo le indicazioni di cui all'Avviso

IL PIANO NAZIONALE PER GLI INVESTIMENTI COMPLEMENTARI AL PNRR. – PNC.

Il Governo italiano integra e potenzia i contenuti del PNRR attraverso il Piano Nazionale Complementare (PNC). Il piano è istituito attraverso il decreto-legge n. 59 del 6 maggio 2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 101 del 1 luglio 2021, dove sono individuate le risorse e i programmi in cui è articolato. La complementarità del PNC rispetto al PNRR si manifesta a livello:

- progettuale, con una integrazione delle risorse per gli interventi già previsti nel PNRR (i c.d. programmi e interventi cofinanziati);
- di missione o di componente della missione, con la previsione di ulteriori investimenti (i c.d. programmi e interventi del Piano) che contribuiscono al raggiungimento delle finalità del PNRR.

Il decreto legge individua 30 interventi, suddivisi in 24 programmi del Piano, finanziati esclusivamente dal PNC, e dunque a carico del bilancio dello Stato e 6 programmi cofinanziati con il PNRR, ossia già previsti nel PNRR e per i quali il PNC prevede risorse aggiuntive.

A tal proposito il Comune di Valle Castellana, per il tramite del Responsabile dell'Area Tecnico – Manutentiva ha aderito ai sotto elencati progetti:

AVVISO	INTERVENTI FINANZIABILI
PIANO NAZIONALE PER GLI INVESTIMENTI COMPLEMENTARI AL PNRR – MISURA A3.1 - RIGENERAZIONE URBANA VARIE FRAZIONI SISMA MISURA A3.1	gli interventi finanziabili sono diretti alla realizzazione degli interventi di rigenerazione urbana nelle varie frazioni a seguito del sisma secondo le indicazioni di cui all'Avviso
PIANO NAZIONALE PER GLI INVESTIMENTI COMPLEMENTARI AL PNRR – MISURA A2.1 - RIFUNZIONALIZZAZIONE ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO PALESTRA COMPLESSO SCOLASTICO SISMA MISURA A2.1	gli interventi finanziabili sono diretti alla realizzazione dell'efficientamento energetico nella palestra del plesso scolastico secondo le indicazioni di cui all'Avviso
PIANO NAZIONALE PER GLI INVESTIMENTI COMPLEMENTARI AL PNRR – MISURA A3.3 REALIZZAZIONE ED IMPLEMENTAZIONE DI PERCORSI E CAMMINI TEMATICI MEDIANTE LA RIQUALIFICAZIONE DI SENTIERI NELLE VARIE FRAZIONI MISURA A3.3	gli interventi finanziabili sono diretti alla realizzazione di riqualificazione dei sentieri nelle varie frazioni secondo le indicazioni di cui all'Avviso

<p>PIANO NAZIONALE PER GLI INVESTIMENTI COMPLEMENTARI AL PNRR – MISURA A4.5 - MIGLIORAMENTO DELLE STRADE VARIE FRAZIONI SISMA _MISURA A4.5</p>	<p>gli interventi finanziabili sono diretti alla realizzazione del miglioramento delle strade nelle varie frazioni secondo le indicazioni di cui all'Avviso</p>
<p>PIANO NAZIONALE PER GLI INVESTIMENTI COMPLEMENTARI AL PNRR – EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA IN FRAZ SAN VITO BLOCCO A</p>	<p>gli interventi finanziabili sono diretti all'edilizia residenziale pubblica in frazione San Vito secondo le indicazioni di cui all'Avviso</p>
<p>PIANO NAZIONALE PER GLI INVESTIMENTI COMPLEMENTARI AL PNRR – EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA IN FRAZ SAN VITO BLOCCO B</p>	<p>gli interventi finanziabili sono diretti all'edilizia residenziale pubblica in frazione San Vito secondo le indicazioni di cui all'Avviso</p>
<p>PIANO NAZIONALE PER GLI INVESTIMENTI COMPLEMENTARI AL PNRR - EX EDIFICIO SCOLASTICO DA ADIBIRE A CENTRO ANZIANI</p>	<p>gli interventi finanziabili sono diretti alla realizzazione di un centro anziani secondo le indicazioni di cui all'Avviso</p>
<p>PIANO NAZIONALE PER GLI INVESTIMENTI COMPLEMENTARI AL PNRR - RISTRUTTURAZIONE CIMITERO LOC. CERASO</p>	<p>gli interventi finanziabili sono diretti alla ristrutturazione del cimitero in frazione Ceraso secondo le indicazioni di cui all'Avviso</p>
<p>PIANO NAZIONALE PER GLI INVESTIMENTI COMPLEMENTARI AL PNRR - RISTRUTTURAZIONE CIMITERO LOC. MACCHIA DA SOLE</p>	<p>gli interventi finanziabili sono diretti alla ristrutturazione del cimitero in frazione Macchia Da Sole secondo le indicazioni di cui all'Avviso</p>
<p>PIANO NAZIONALE PER GLI INVESTIMENTI COMPLEMENTARI AL PNRR - RISTRUTTURAZIONE CIMITERO LOC. CAPOLUOGO</p>	<p>gli interventi finanziabili sono diretti alla ristrutturazione del cimitero in frazione Capoluogo secondo le indicazioni di cui all'Avviso</p>

PIANO NAZIONALE PER GLI INVESTIMENTI COMPLEMENTARI AL PNRR - RISTRUTTURAZIONE CIMITERO LOC. CORONELLE	gli interventi finanziabili sono diretti alla ristrutturazione del cimitero in frazione Coronelle secondo le indicazioni di cui all'Avviso
PIANO NAZIONALE PER GLI INVESTIMENTI COMPLEMENTARI AL PNRR - RISTRUTTURAZIONE CIMITERO LOC. FORNISCO	gli interventi finanziabili sono diretti alla ristrutturazione del cimitero in frazione Fornisco secondo le indicazioni di cui all'Avviso
PIANO NAZIONALE PER GLI INVESTIMENTI COMPLEMENTARI AL PNRR - RISTRUTTURAZIONE CIMITERO	gli interventi finanziabili sono diretti alla ristrutturazione del cimitero secondo le indicazioni di cui all'Avviso

MISURE IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

Non appare superfluo rammentare che il Piano della Prevenzione della corruzione deve indicare gli obiettivi strategici da realizzare quali elementi che costituiscono per altro contenuto necessario di ogni altro documento di programmazione strategico gestionale (quindi certamente del DUP quale strumento strategico centrale e del Piano delle Performance).

Si ritiene che costituiscano obiettivi strategici in materia di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza le seguenti azioni:

- Incremento della trasparenza verso la collettività;
- Implementazione della digitalizzazione;
- Stesura direttive in merito di astensione per conflitto di interesse.

Incremento della trasparenza verso la collettività

Incremento della trasparenza verso la collettività attraverso una implementazione dei dati e/o provvedimenti da pubblicare in amministrazione trasparente oltre quelli che già sono oggetto di pubblicazione obbligatoria (art. 10, comma 3, del D.Lgs n. 33/2013), a tenore del quale *“La promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce un obiettivo strategico di ogni amministrazione, che deve tradursi nella definizione di obiettivi organizzativi e individuali”*.

Sul punto rilevante richiamare pure l'art. 1, comma 9, lett. f), della L. n. 190 del 2012 a tenore del quale il piano risponde all'esigenza di *“individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge”*.

Costituisce quindi fisiologico obiettivo strategico dell'ente quello di individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.

Implementazione della digitalizzazione

La digitalizzazione dei procedimenti infatti consente evidenti semplificazioni delle procedure, standardizzazione delle stesse, risparmi in termini di tempi e costi, nonché il continuo monitoraggio dell'evoluzione del procedimento; in questi termini si aumenta esponenzialmente il controllo dell'intera fase di gestione della procedura. Inoltre, tutto rimane tracciato, diminuendo drasticamente la possibilità di incursioni patologiche nel procedimento.

Per altro l'art. 12, comma 1, stabilisce che *“Le pubbliche amministrazioni nell'organizzare autonomamente la propria attività utilizzano le tecnologie dell'informazione e della comunicazione per la realizzazione degli obiettivi di efficienza, efficacia, economicità, imparzialità, trasparenza, semplificazione e partecipazione nel rispetto dei principi di uguaglianza e di non discriminazione”*

Sempre l'art. 12, comma 1-ter, sottolinea che *“L'attuazione delle disposizioni del presente Codice è comunque rilevante ai fini della misurazione e valutazione della performance organizzativa ed individuale dei dirigenti”*.

La trasparenza

A seguito delle modifiche intervenute ad opera del D.lgs. n. 97/2016 del D.lgs. n. 33/2013 della Legge n. 190/2012, la trasparenza è rientrata a pieno titolo fra le misure di prevenzione della corruzione generali, sulla base delle indicazioni contenute nel PNA e suoi aggiornamenti,

Infatti, per la corretta impostazione della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO si richiama quanto già indicato dall'Autorità negli *“Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza 2022”* e cioè che:

- è preferibile ricorrere ad una previa organizzazione logico schematica del documento e rispettarla nella sua compilazione, al fine di rendere lo stesso di immediata comprensione e di facile lettura e ricerca;
- si raccomanda l'utilizzo di un linguaggio tecnicamente corretto ma fruibile ad un novero di destinatari eterogeneo, destinatari che devono essere messi in condizione di comprendere, applicare e rispettare senza dubbi e difficoltà;
- si suggerisce la compilazione di un documento snello, in cui ci si avvale eventualmente di allegati o link di rinvio, senza sovraccaricarlo di dati o informazioni non strettamente aderenti o rilevanti per il raggiungimento dell'obiettivo.

Una delle principali azioni sostanziali di questa pianificazione è l'individuazione di un sistema di gestione della trasparenza che si articola in queste considerazioni e/o azioni.

- a) Le norme in vigore, come ormai abbondantemente chiarito da tutti i documenti dell'ANAC, individuano il R.P.C.T. come il soggetto a cui sono rimesse le responsabilità ultime in tema di:

- **Amministrazione Trasparente**
- **Accesso Civico**
- **Accesso Generalizzato**

- b) Pur in presenza di un'auspicabile responsabilità diffusa basata sul senso civico di ogni dipendente e funzionario, il RPCT ha un potere di impulso, regolazione e controllo sulla trasparenza;
- c) Affinché queste funzioni non siano esercitate arbitrariamente viene qui definito il "Registro" degli obblighi di pubblicazione in amministrazione trasparente. Ogni obbligo di pubblicazione avrà un responsabile che dovrà reperire, ordinare e aggiornare le notizie e i documenti da pubblicare.
- d) L'esatto contenuto degli obblighi di pubblicazioni e delle relative norme di riferimento è contenuto nella Delibera dell'ANAC n. 1310 «*Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016*»;
- e) Il RPCT, sulla base del "Registro" qui definito, interpellierà ogni responsabile ad individuare atti e notizie da pubblicare nelle proprie sezioni di competenza;
- f) Il RCPT, i funzionari che dovranno alimentare il flusso informativo, sia in pubblicazione che in defissione, e gli addetti alla materiale pubblicazione, dovranno tenere tracciato, in modo agile ed efficiente ogni azione.

Viene qui approvato **l'ALLEGATO A** - **ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE IN AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE ED INDIVIDUAZIONE DEI TITOLARI DELLA FUNZIONE.**

Consiste in un file di Excel (o altro programma), allegato al presente piano.

LA GESTIONE DELLE SEGNALAZIONI WHISTEBLOWING

In attesa delle nuove linee guida di ANAC si dà atto che il nuovo articolo 54-bis del decreto legislativo 165/2001, rubricato "*Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti*" (c.d. *whistleblower*), introduce una misura di tutela già in uso presso altri ordinamenti, finalizzata a consentire l'emersione di fattispecie di illecito.

Il PNA 2019 prevedeva che fossero accordate al whistleblower le seguenti misure di tutela:

- a) *la tutela dell'anonimato;*
- b) *il divieto di discriminazione;*
- c) *la previsione che la denuncia sia sottratta al diritto di accesso (fatta esclusione delle ipotesi eccezionali descritte nel comma 2 del nuovo art. 54-bis).*

A tal fine questo comune si è dotato di un sistema informatizzato proprio, e presente nella pagina web www.comune.vallecastellana.te.it per la gestione di segnalazioni in maniera del tutto anonima.

DIVIETI POST-EMPLOYMENT, (PANTOUFLAGE)

Questa fattispecie è già stata definita nel PNA 2019:

L'art. 1, co. 42, lett. l), della l. 190/2012 ha inserito all'art. 53 del d.lgs. 165/2001 il co. 16-ter che dispone il divieto per i dipendenti che, negli ultimi

tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.

La materia è stata oggetto di alcuni importanti approfondimenti di ANAC che sono consultabili da pag. 64 e seg. del PNA 2019: "1.8. Divieti post-employment (pantouflage)"

Nel PNA 2022, a pagina 66 e 67 l'ANAC ha pubblicato due tabelle di particolare interesse che vengono qui riproposte.

Tabella 10 - Soggetti a cui si applica il divieto di pantouflage

A chi si applica il pantouflage

Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, co. 2, d.lgs. n. 165/2001:

- Ai dipendenti con rapporto di lavoro a tempo indeterminato
- Ai dipendenti con rapporto di lavoro a tempo determinato
- Ai titolari degli incarichi di cui all'art. 21 del d.lgs. 39/2013

A coloro che negli enti pubblici economici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico:

- rivestano uno degli incarichi di cui all'art. 1 del d.lgs. n. 39/2013, secondo quanto previsto all'art. 21 del medesimo decreto

Tabella 11 - Soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione esclusi dall'ambito di applicazione del pantouflage

- Società in house della pubblica amministrazione di provenienza dell'ex dipendente pubblico
- Enti privati costituiti successivamente alla cessazione del rapporto di pubblico impiego del dipendente che non presentino profili di continuità con enti già esistenti.

LE MISURE SULL'IMPARZIALITA' SOGGETTIVA DEI FUNZIONARI COMUNALI, IL CODICE DI COMPORTAMENTO, I CODICI ETICI E LE INCONFERIBILITA' / INCOMPATIBILITA' DI INCARICHI
--

Un complesso sistema di norme e linee guida di ANAC, Funzione pubblica e Corte dei Conti, regolamentano le modalità con cui deve esplicitarsi "il comportamento dei dipendenti pubblici". Ad integrazione di ciò questa amministrazione si è data, ed ha reso disponibile in Amministrazione trasparente:

- a) *Codice di comportamento dei pubblici dipendenti del Comune di Valle Castellana approvato con Delibera di G.C. n. 32 del 22.04.2022. – Aggiornamento sulla base delle Linee Guida Anac del 2019 e del 2020.*

Sempre nell'apposita sezione di amministrazione trasparente ogni responsabile di servizio ha reso disponibile:

- a) *l'atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo;*
- b) *il curriculum;*
- c) *i compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica; gli importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici;*
- d) *i dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, ed i relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti;*
- e) *gli altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e l'indicazione dei compensi spettanti;*

Inoltre la legge 190/2012 ha introdotto delle misure di prevenzione di carattere soggettivo, che anticipano la tutela al momento della formazione degli organi deputati ad assumere decisioni e ad esercitare poteri nelle amministrazioni.

L'articolo 35-bis del decreto legislativo 165/2001 pone condizioni ostative per la partecipazione a commissioni di concorso o di gara e per lo svolgimento di funzioni direttive in riferimento agli uffici considerati a più elevato rischio di corruzione.

La norma in particolare prevede che coloro che siano stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel Capo I del Titolo II del libro secondo del Codice penale:

- a) *non possano fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;*
- b) *non possano essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture,*
- c) *non possano essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;*
- d) *non possano fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.*

Pertanto, ogni commissario e/o responsabile all'atto della designazione sarà tenuto a rendere, ai sensi del DPR 445/2000, una dichiarazione di insussistenza delle condizioni di incompatibilità di cui sopra.

Questo Comune verifica la veridicità di tutte le suddette dichiarazioni.

LA ROTAZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA

La rotazione degli incarichi apicali, ormai da qualche anno, è stata individuata come una misura utile ad abbattere il rischio corruttivo.

Il PNA 2019 aveva definito in maniera compiuta due tipi di rotazione:

a) La rotazione straordinaria

L'istituto della rotazione c.d. straordinaria è misura di prevenzione della corruzione, da disciplinarsi nel PTPCT o in sede di autonoma regolamentazione cui il PTPCT deve rinviare. L'istituto è previsto dall'art. 16, co. 1, lett. l-quater) d.lgs. n. 165/2001, come misura di carattere successivo al verificarsi di fenomeni corruttivi. La norma citata prevede, infatti, la rotazione «del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva».

b) La rotazione ordinaria

La rotazione c.d. "ordinaria" del personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione rappresenta una misura di importanza cruciale tra gli strumenti di prevenzione della corruzione. Essa è stata introdotta nel nostro ordinamento, quale misura di prevenzione della corruzione, dalla legge 190/2012 - art. 1, co. 4, lett. e), co. 5 lett. b), co. 10 lett. b).

Le amministrazioni sono tenute a indicare nel PTPCT come e in che misura fanno ricorso alla rotazione e il PTPCT può rinviare a ulteriori atti organizzativi che disciplinano nel dettaglio l'attuazione della misura.

Al momento però va dato atto che la dotazione organica dell'ente è assai limitata e non consente, di fatto, l'applicazione concreta del criterio della rotazione in quanto non esistono figure professionali perfettamente fungibili.

A tal proposito la legge di stabilità per il 2016 (legge 208/2015), al comma 221, prevede:

"(...) non trovano applicazione le disposizioni adottate ai sensi dell'articolo 1 comma 5 della legge 190/2012, ove la dimensione dell'ente risulti incompatibile con la rotazione dell'incarico dirigenziale".

Si dà infine atto che la Conferenza unificata del 24 luglio 2013, ha previsto:

"L'attuazione della mobilità, specialmente se temporanea, costituisce un utile strumento per realizzare la rotazione tra le figure professionali specifiche e gli enti di più ridotte dimensioni. In quest'ottica, la Conferenza delle regioni, l'A.N.C.I. e l'U.P.I. si impegnano a promuovere iniziative di raccordo ed informativa tra gli enti rispettivamente interessati finalizzate all'attuazione della mobilità, anche temporanea, tra professionalità equivalenti presenti in diverse amministrazioni".